

Bilancio Aziendale 2016



SOCIETA' IGIENE AMBIENTALE

S.I.A. Spa Società Igiene Ambientale

Sede in MARSCIANO, Voc. Casanova
Capitale sociale euro 597.631,20
Interamente versato

Codice Fiscale 02012470544

Nr. Reg. Imp. 02012470544
Iscritta al Registro delle Imprese di Perugia
Nr. R.E.A. PG173599

Relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione

in data 09/05/2017

Signori Soci,

Il bilancio che viene sottoposto alla Vostra approvazione riguarda il ventitreesimo anno di effettiva attività e rappresenta la più chiara dimostrazione della situazione in cui si trova la Vostra Società.

Nella Nota Integrativa sono fornite le notizie attinenti l'illustrazione del bilancio al 31/12/2016; nella presente relazione, conformemente a quanto previsto dall'art. 2428 C.C., Vi forniamo altresì le notizie riguardanti la situazione della Vostra Società e le informazioni sull'andamento della gestione.

Sulla base delle risultanze in esso contenute, possiamo esprimere parere favorevole per i risultati raggiunti nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2016, i quali hanno portato un utile di euro 87.074,37.

SITUAZIONE DELLA SOCIETA'

Le risultanze di bilancio sulla redditività netta della gestione caratteristica, mostrano una società sostanzialmente sana. Per ulteriori approfondimenti si rimanda alla lettura della Nota Integrativa.

Il patrimonio netto, dato dalla somma del capitale sociale e delle riserve accantonate negli scorsi periodi, è pari a euro 885.988.

Quando si è dovuto ricorrere ai finanziamenti esterni, lo si è fatto utilizzando forme di credito a breve- media scadenza, come dimostrano i contratti di prestito ed i leasing accessi con gli istituti di credito.

L'attivo immobilizzato della società, pari a 1.391.576,00 è finanziato per la maggior parte con il patrimonio netto e per la restante parte con debiti a breve-media scadenza.

La struttura del capitale investito mostra una parte significativa composta da attivo circolante, dato che i valori immediatamente liquidi (cassa e banche) ammontano a euro 249.246; essendo una società di servizi che non produce beni materiali, le rimanenze di merci e di prodotti finiti sono valutate in euro 0.

A ciò si deve aggiungere la presenza di crediti nei confronti della clientela per un totale di euro 2.849.942: l'intera somma è esigibile nell'arco di un esercizio.

Dal lato delle fonti di finanziamento si può evidenziare che il bilancio presenta un importo delle passività a breve termine pari a euro 2.119.277, rappresentata da esposizione nei confronti dei fornitori per euro 1.306.704, delle banche per euro 10.696, dell'erario, degli istituti di previdenza, dei dipendenti ad altri debiti.

Il capitale circolante netto, dato dalla differenza tra l'attivo circolante (crediti per 3.059.368 e disponibilità liquide per 249.246) e il passivo a breve, risulta pari a euro 1.189.337 ed evidenzia un equilibrio tra impieghi a breve termine e debiti a breve termine.

Escludendo dall'attivo circolante le rimanenze finali si ottiene un valore pari a euro 3.308.614. Se confrontiamo tale valore con il passivo a breve notiamo la buona struttura patrimoniale della società. Infatti gli impegni a breve termine sono interamente coperti da denaro in cassa e da crediti a breve termine verso i clienti.

A garanzia di tale solidità viene in aiuto il fatto che si è proceduto allo smobilizzo dei crediti non esigibili mediante l'utilizzo parziale del fondo svalutazione.

La *situazione economica* presenta aspetti positivi, anche se non di dimensione eclatante.

Notiamo una buona redditività del capitale investito: per meglio cogliere la misura della gestione economica, segnaliamo innanzi tutto la dinamica positiva del risultato di esercizio, che nel corso dell'ultimo periodo ha registrato un incremento rispetto al periodo precedente.

Gli investimenti che la società ha attuato dovrebbero consentire negli esercizi futuri di migliorare la redditività operativa della gestione.

Sotto il profilo economico, gli oneri finanziari relativi alle operazioni di utilizzo degli anticipi, ammontano a euro 116.719.

L'obiettivo della Società, se si vuole dare corso ad un programma di investimenti, è quello di ricorrere alle passività a media e lunga scadenza.

A tale proposito si fa presente che, vista la redditività della gestione operativa, l'accesso al capitale di credito potrebbe essere favorito per spuntare condizioni e tassi di favore in sede di contrattazione con gli istituti bancari e le società finanziarie.

La situazione fiscale della società, infine, può essere considerata regolare: risultano pagati gli acconti a carico dell'esercizio, ed il saldo dell'IRES risulta stornato nell'apposita voce relativa a crediti per acconto imposte.

Le risultanze contabili possono inoltre dimostrare il regolare pagamento di IVA, ritenute e altre imposte e tasse.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Alla luce delle considerazioni che abbiamo esposto circa la situazione generale della società è possibile delineare le linee fondamentali della gestione.

In primo luogo, segnaliamo gli sforzi effettuati nel settore degli acquisti che hanno prodotto la riduzione del costo degli acquisti da euro 683.207, a euro 623.439.

Il ricorso a lavorazioni esterne (soprattutto per le manutenzioni dell'autoparco) è stato consistente, ma tuttavia ciò ha consentito di contenere i disagi sui servizi operativi dovuti ai fermi macchina e ad altri aspetti logistici nella gestione dei servizi di nettezza urbana.

Come è facile rilevare dai dati del bilancio, la mano d'opera incide in modo sensibile sul risultato dell'esercizio; l'ammontare complessivo dei salari e degli stipendi, al lordo del trattamento di fine rapporto accantonato e degli oneri sociali, ammonta a euro 3.318.883, contro euro 3.422.672 dello scorso periodo. Si può evidenziare pertanto una diminuzione del costo del lavoro complessivamente pari al 3 %.

Nel corso del periodo sono state assunte 3 unità lavorative a tempo determinato, per complessivi 15 mesi /uomo, tutte impiegate nell'aumento della forza lavoro per far fronte al periodo di incremento delle assenze per ferie e malattie.

Il valore della produzione non varia rispetto all'esercizio precedente. Per quanto attiene invece alle vendite, l'incremento di 42.749 rispetto all'anno precedente, deriva dalla fatturazione del servizio di trattamento dei rifiuti dello spazzamento meccanico, attività che ha avuto inizio nel mese di febbraio 2016 e dall'aumento della fornitura di servizi extra convenzione, spesso relativi a rifiuti abbandonati e grandi eventi.

Complessivamente le immobilizzazioni materiali sono aumentate di euro 187.592; tale incremento è dovuto all'acquisto di:

- Nuovi veicoli per la raccolta ed il trasporto dei rifiuti, tra i quali:
 - N. 1 Multi benna per trasporto casse scarrabili intercambiabili
 - N. 1 Spazzatrice idrostatica.
 - N. 2 compattatori 260 q.li a caricamento posteriore utilizzati nella raccolta differenziata
 - N. 2 veicoli a vasca utilizzati per la microraccolta
- Nuovi lotti di cassonetti da posizionare sul territorio in sostituzione e/o integrazione di quelli esistenti
- Nuove attrezzature elettroniche, tra le quali un nuovo centralino per la sede aziendale in sostituzione di quello esistente.

- Nuove attrezzature, tra le quali:
 - N. 1 allestimento BORDONI per idropulitrice su telaio ISUZU (di ns proprietà)
 - N. 1 allestimento AGAZZI compattatore posteriore su un telaio ISUZU (di ns proprietà)
 - N. 2 attrezzature per officina (n. 1 recuperatore olio motore e n. 1 ponte sollevatore)

Le immobilizzazioni immateriali sono invece diminuite di euro 17.444, nonostante l'acquisto di un nuovo portone, a norma con il D.Lgs. 81/08, e l'acquisto della valvola antireflusso, prevista nel progetto di sistemazione e messa a norma della rete fognaria impiantistica presentato al S.U.A.P. del comune di Marsciano, ai fini del rilascio delle autorizzazioni ambientali per lo scarico di acque reflue industriali in corpo idrico superficiale.

Il programma di investimenti dovrà essere sviluppato nei prossimi esercizi per dare attuazione alle nuove strategie aziendali. In particolare si prevede entro l'esercizio di acquisire i seguenti beni:

- N. 1 caricatore semovente per la movimentazione dei rifiuti urbani
- N. 1 compattatore da 85 q.li a caricamento posteriore;
- Nuovi lotti di cassonetti da posizionare sul territorio in sostituzione e/o integrazione di quelli esistenti.

Sul fronte delle immobilizzazioni immateriali, nel corso del presente esercizio, si prevede di completare i lavori relativi al progetto per la realizzazione di un impianto di depurazione delle acque reflue industriali di prima pioggia, autorizzato dalla Regione Umbria, per ottenere il rilascio dell'A.U.A., mediante la realizzazione di un bacino di contenimento delle acque di prima pioggia di volume pari a 35 mc e l'installazione di un disoleatore con filtri a coalescenza (quest'ultimo già acquistato).

Indicatori di risultato

Gli indicatori di risultato consentono di comprendere la situazione, l'andamento ed il risultato di gestione della società in epigrafe.

Gli indicatori di risultato presi in esame saranno:

- Indicatori finanziari di risultato;
- Indicatori non finanziari di risultato.

Questi saranno misure quantitative che riflettono i fattori critici di successo della società e misurano i progressi relativi ad uno o più obiettivi.

Indicatori finanziari di risultato

Con il termine indicatori finanziari di risultato si definiscono gli indicatori di prestazione che vengono "costruiti" a partire dalle informazioni contenute nel bilancio e possono essere suddivisi in:

- Indicatori reddituali;
- Indicatori economici;
- Indicatori finanziari;
- Indicatori di solidità;
- Indicatori di solvibilità (o liquidità).

Indicatori reddituali

Nella tabella che segue si riepilogano gli indicatori desumibili dalla contabilità generale che sono in grado di arricchire l'informativa già contenuta nei prospetti di bilancio.

L'analisi dello sviluppo di tali indicatori evidenzia il trend dei principali veicoli di produzione del reddito della società.

Descrizione indice	31/12/2016	31/12/2015
Fatturato	6.378.084	6.335.335
Valore della produzione	6.502.927	6.503.257
Risultato prima delle imposte	137.640	125.083

Di seguito vengono riportati i seguenti margini intermedi di reddito.

Descrizione indice	31/12/2016	31/12/2015
Margine operativo lordo (MOL)	556.902	545.535
Risultato operativo	194.588	171.768
EBIT normalizzato	260.748	252.723
EBIT integrale	260.748	252.723

Indicatori economici

Nella tabella che segue si riepilogano alcuni dei principali indicatori economici utilizzati per misurare le prestazioni economiche:

Descrizione indice	31/12/2016	31/12/2015
ROE netto - (Return on Equity)	0,00	0,00
ROI - (Return on Investment)	8,23	9,63
ROS - (Return on Sales)	3,05	2,71

Indicatori finanziari

Per verificare la capacità della società di far fronte ai propri impegni, è necessario esaminare la solidità finanziaria della stessa. A tal fine, è opportuno rileggere lo Stato Patrimoniale civilistico secondo una logica di tipo "finanziaria". Di seguito viene riportato lo schema di Stato Patrimoniale finanziario:

STATO PATRIMONIALE FINANZIARIO			
Imm. immateriali	35.898	Capitale sociale	597.631
Imm. materiali	1.391.576	Riserve	288.357
Imm. finanziarie	7.382		
Attivo fisso	1.434.856	Mezzi propri	885.988
Magazzino	0		
Liquidità differite	2.849.942		
Liquidità immediate	249.246		
Attivo corrente	3.099.188	Passività consolidate	2.474.636
		Passività correnti	2.119.277
Capitale investito	4.534.044	Capitale di finanziamento	5.479.901

Indicatori di solidità

L'analisi di solidità patrimoniale ha lo scopo di studiare la capacità della società di mantenere l'equilibrio finanziario nel medio-lungo termine. Tale capacità dipende da:

- Modalità di finanziamento degli impieghi a medio-lungo termine;
- Composizione delle fonti di finanziamento.

Con riferimento al primo aspetto, considerando che il tempo di recupero degli impieghi deve essere correlato "logicamente" al tempo di recupero delle fonti, gli indicatori ritenuti utili ad evidenziare tale correlazione sono i seguenti:

Descrizione indice	31/12/2016	31/12/2015
Margine primario di struttura	-635.942	-530.316
Quoziente primario di struttura	0,56	0,58
Margine secondario di struttura	1.838.694	1.583.077
Quoziente secondario di struttura	2,28	2,25

Con riferimento al secondo aspetto, vale a dire la composizione delle fonti di finanziamento, gli indicatori utili sono i seguenti:

Descrizione indice	31/12/2016	31/12/2015
Quoziente di indebitamento complessivo	5,75	6,00
Quoziente di indebitamento finanziario	2,51	2,30

Indicatori di solvibilità (o liquidità)

Scopo dell'analisi di liquidità è quello di studiare la capacità della società di mantenere l'equilibrio finanziario nel breve, cioè di fronteggiare le uscite attese nel breve termine (passività correnti) con la liquidità esistente (liquidità immediate) e le entrate attese per il breve periodo (liquidità differite).

Considerando che il tempo di recupero degli impieghi deve essere correlato "logicamente" al tempo di recupero delle fonti, gli indicatori ritenuti utili ad evidenziare tale correlazione sono i seguenti:

Descrizione indice	31/12/2016	31/12/2015
Margine di disponibilità	979.911	606.983
Quoziente di disponibilità	1,46	1,26
Margine di tesoreria	979.911	606.983
Quoziente di tesoreria	1,46	1,26

Indicatori NON finanziari di risultato

Con questi indicatori di risultato non finanziari si fa riferimento a misure di carattere quantitativo, ma non monetario, che hanno l'obiettivo di analizzare più approfonditamente l'andamento della gestione mediante il monitoraggio dei fattori che influenzano i risultati economico-finanziari. Il principale vantaggio di questi indicatori rispetto a quelli finanziari è rappresentato dalla loro capacità di segnalare le tendenze dei risultati economico-finanziario, anche e soprattutto in una prospettiva di lungo periodo.

Contrariamente a quanto avviene per gli indicatori finanziari, per i quali esistono determinati parametri comunemente accettati dal mercato, si segnala che per gli indicatori non finanziari non esistono standard applicabili e regole precise nella scelta degli stessi; essi, quindi, sono stati scelti con riferimento alle caratteristiche dell'impresa e al tipo di business.

Si è scelto, quindi, di rappresentare i seguenti indicatori NON finanziari:

Indicatori di sviluppo del fatturato	31/12/2016	31/12/2015
Comuni serviti	10	10
Metri quadri equivalenti spazzati	83.588	82.942
Metri cubi equivalenti indifferenziati	343	337
Metri cubi equivalenti differenziati	917	896
Tonnellate di rifiuti recuperati e venduti	6.251	5.988

Indicatori basati sulla customer satisfaction	31/12/2016	31/12/2015
Percentuale di raccolta differenziata	68,25%	62,48%
Numero reclami	923	1.000

Informazioni sui principali rischi ed incertezze

In questa parte della presente relazione, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2428 del codice civile, i sottoscritti intendono rendere conto dei rischi, intendendo per tali quegli eventi atti a produrre effetti negativi in ordine al perseguimento degli obiettivi aziendali, e che quindi ostacolano la creazione di valore.

I rischi presi in esame sono analizzati distinguendo quelli finanziari da quelli non finanziari e ciò che li divide in base alla fonte di provenienza del rischio stesso. I rischi così classificati saranno ricondotti in due macro-categorie: rischi di fonte interna e rischi di fonte esterna, a seconda che siano insiti nelle caratteristiche e nell'articolazione dei processi interni di gestione aziendale ovvero derivino da circostanze esterne rispetto alla realtà aziendale.

Rischi non finanziari

Fra i rischi di fonte interna si segnalano:

- Invecchiamento del personale, che comporta aumento del costo e riduzione della capacità lavorativa.

Fra i rischi di fonte esterna si segnalano:

- cessazione del contratto con VUS al 31.12.2018;
- norma regionale sull'obiettivo di raccolta differenziata al 72,3% nel 2018: impone revisioni significative alla struttura attuale del sistema di raccolta con conseguente incremento dei costi;
- alluvione: negli anni scorsi lo stabilimento è stato soggetto ad alluvione per due volte, con conseguente sospensione temporanea dell'attività e successiva opera di bonifica per la rimozione del fango depositatosi. Occorre realizzare un argine, come da progetto già fatto;

Rischi finanziari

Ai sensi dell'art. 2428 del codice civile, punto 6-bis, si attesta che nella scelta delle operazioni di finanziamento e di investimento la Società ha adottato criteri di prudenza e di rischio limitato e che non sono state poste in essere operazioni di tipo speculativo. La società, inoltre, non ha emesso strumenti finanziari e non ha fatto ricorso a strumenti finanziari derivati.

Informazioni relative alle relazioni con l'ambiente

Nel corso dell'esercizio non si è verificato alcun danno causato all'ambiente e non sono state inflitte sanzioni o pene definitive per reati o danni ambientali. Pertanto l'organo amministrativo, alla luce delle sopra esposte premesse, ritiene di poter omettere le informazioni di cui trattasi in quanto non sono, al momento, significative e, pertanto, non si ritiene possano contribuire alla comprensione della situazione della società e del risultato della gestione. Dette informazioni saranno rese ogni qualvolta esisteranno concreti, tangibili e significativi impatti ambientali, tali da generare potenziali conseguenze patrimoniali e reddituali per la società.

Informazioni relative alle relazioni con il personale

In merito a questo punto, si precisa che le informazioni rese hanno l'intento di far comprendere le modalità con cui si esplica il rapporto tra la società e le persone con le quali si collabora.

Composizione del personale

Le tabelle seguenti mostrano il totale dei dipendenti della società alla fine dell'esercizio e lo confrontano con il dato dell'anno precedente.

Genere	Dirigenti		Quadri		Impiegati		Operai		TOTALE	
	Eser. corr.	Eser. prec.								
Uomini (nr.)	-	-	2	2	2	2	67	70	71	74
Donne (nr.)	-	-	1	1	1	1	1	1	3	3
Totale			3	3	3	3	68	71	74	77

Anzianità lavorativa	Dirigenti		Quadri		Impiegati		Operai		TOTALE	
	Eser. corr.	Eser. prec.								
< 2 anni	-	-	-	-	-	-	4	6	4	6
Da 2 a 5 anni	-	-	-	-	1	1	17	19	18	20
Da 6 a 12 anni	-	-	-	-	1	1	22	18	23	19
Oltre i 12 anni	-	-	3	3	1	1	25	28	29	32
TOTALE			3	3	3	3	68	71	74	77

Tipo contratto	Dirigenti		Quadri		Impiegati		Operai		TOTALE	
	Es.corr.	Es.prec	Es.corr.	Es.prec	Es.corr.	Es.prec	Es.corr.	Es.prec	Es.corr.	Es.prec
t. indeterminato	-	-	3	3	3	3	60	64	66	70
t. determinato	-	-	-	-	-	-	2		2	-
t. parziale	-	-	-	-	-	-	6	6	6	6
apprendistato								1		1
TOTALE	-	-	3	3	3	3	68	71	74	77

Durante l'esercizio, per l'ottimizzazione del servizio igiene urbana, si sono avute le seguenti variazioni nella pianta organica:

- n.1 unità a tempo determinato dal 01/07/2016 al 31/12/2016;
- n.1 unità a tempo determinato dal 01/07/2016 al 30/09/2016;
- n.1 unità a tempo determinato dal 14/07/2016 al 31/12/2016;
- n.2 unità dimissionate per collocamento a riposo dal 31/12/2016.

Il numero medio dei dipendenti nel corso dell'anno 2016, considerati gli impieghi inferiori ai 12 mesi ed i part time, è stato pari a 71,1 unità.

La gestione amministrativa del personale evidenzia i seguenti elementi più significativi:

- Sono state effettuate 107.538 ore di lavoro ordinarie e 9.517 ore di lavoro straordinario per un totale di 117.055 ore lavorate, con un variazione in diminuzione pari 990 ore rispetto all'anno precedente che erano risultate 118.045.
- 55 ore di lavoro sono state impiegate per la formazione del personale in materia di qualificazione professionale.
- L'ammontare delle ore straordinarie risulta pari al 8% delle ore lavorate, rispetto al valore del 7,88% del 2015, del 8,15% del 2014 e del 7,44% del 2013.

Va evidenziato che nel 2016 i dipendenti hanno goduto 1.942 giorni di ferie, ovvero 103 giorni in meno rispetto a quelli maturati.

Per una approfondita informazione si evidenziano, di seguito, le ore di malattie e di infortunio rapportate pro-capite relative agli ultimi cinque anni.

	2016	2015	2014	2013	2012
Ore malattia	5.172	5.190	7.932	5.010	4.236
Procapite	72,7	71,8	104,4	69,6	57,2
Ore infortunio	1.818	1.938	1.848	2.334	2.112
Procapite	25,5	26,8	24,3	32,4	28,5
Ore totali	6.990	7.128	9.780	7.344	6.348
Procapite	98	99	129	102	86

RICERCA E SVILUPPO

Nell'esercizio 2016 non sono stati sostenuti costi per ricerca e sviluppo.

RAPPORTI CON IMPRESE PARTECIPATE

Alcune attività in capo alla gestione dei servizi di nettezza urbana nell'ambito del contratto di appalto ATI2 - GEST sono state svolte dalla società G.S.A. Gestione Servizi Aziendali S.r.l., nostra partecipata, alla quale sono stati affidati la gestione del centro di raccolta comunale di Deruta e la conduzione delle campagne informative di sensibilizzazione rivolte ai cittadini. Le ragioni di tali scelte derivano, rispettivamente, dal risparmio in termini economici e logistici e dalla competenza specifica posseduta da GSA.

Inoltre i rapporti con la società GEST S.r.l., anch'essa nostra partecipata, si svolgono nel rispetto del contratto di servizi di alla gestione integrata dei rifiuti urbani nel territorio dell'ATI2

RAPPORTI CON I SOCI

Il rapporto con i soci privati è stato improntato come sempre alla massima collaborazione e disponibilità a trasferire alla Società strumenti e conoscenze proprie dei partners. Il Socio di maggioranza, Comune di Marsciano, e gli altri Comuni soci, ovvero Cannara, Collazzone, Deruta, Fratta Todina, Giano dell'Umbria, Gualdo Cattaneo, Monte Castello di Vibio, Massa Martana e San Venanzo, hanno seguito con grande attenzione le attività della Società, mantenendo un atteggiamento di collaborazione al fine di raggiungere la massima efficienza con propri suggerimenti

Dopo la ricapitalizzazione del 2014 il capitale sociale risulta sottoscritto per € 597.631,20. La compagine sociale non ha subito modifiche durante l'anno e pertanto risulta essere così strutturata:

Soci pubblici:

- 53,07% Comune di Marsciano,
- 0,86% Comune di Deruta,
- 0,09% Comune di Collazzone,
- 0,17 % Comune di Fratta Todina,
- 0,17 % Comune di San Venanzo,
- 0,17 % Comune di Monte Castello di Vibio,
- 0,26 % Comune di Gualdo Cattaneo,
- 0,09 % Comune di Giano dell'Umbria,
- 0,17 % Comune di Cannara,
- 0,35 % Comune di Massa Martana.

Soci privati:

- 35,90% Ge.Se.N.U. S.p.A.
- 8,70% G.M.P. S.p.A

Il comune di Giano dell'Umbria ha comunicato con D.D. n.139 del 19 dicembre 2015 la volontà di cedere le proprie quote di partecipazione nella società e richiedendo il controvalore di € 516,00 alla SIA. L'iter amministrativo non si è concluso nel corso del 2016.

ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale hanno saputo sempre porre grande attenzione nell'attività di direzione e coordinamento aziendale a tutto vantaggio della qualità dei servizi resi, garantendo la dovuta trasparenza e chiarezza, grazie anche al contributo dell'Organismo di Vigilanza istituito in ottemperanza al D.Lgs. 231/01.

Normali i rapporti con le OO.SS. sempre improntati al dialogo costruttivo e al rispetto dei rispettivi ruoli.

Apprezzamento e ringraziamento va dato alla Direzione, agli Impiegati ed ai Dipendenti tutti per la disponibilità e la professionalità dimostrata.

AZIONI PROPRIE E DEL GRUPPO

Alla data di chiusura del bilancio, la Società non possiede azioni proprie, neppure indirettamente, né tantomeno azioni o quote di società controllanti.

OPERAZIONI SU AZIONI PROPRIE E DEL GRUPPO

Nel corso dell'esercizio la società non ha posto in essere acquisti di azioni proprie o quote di società controllanti, anche per il tramite di società fiduciaria o interposta persona.

AZIONI O QUOTE DI SOCIETA' CONTROLLANTI

La società non possiede, direttamente o indirettamente, azioni o quote di società controllanti.

OPERAZIONI SU AZIONI O QUOTE DI SOCIETA' CONTROLLANTI

Nel corso dell'esercizio la società non ha posto in essere acquisti di azioni o quote di società controllanti, anche per il tramite di società fiduciaria o interposta persona.

RIVALUTAZIONE DEI BENI L. 208/2015

La società, nel bilancio chiuso al 31/12/2016, non si è avvalsa della facoltà prevista dall'art. 1, co. 889 della Legge n. 208/2015, di rivalutare i beni e le partecipazioni risultanti dal bilancio dell'esercizio in corso al 31.12.2014, come in dettaglio evidenziato in nota integrativa.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Per quanto attiene al fronte dei servizi di igiene urbana ed alla gestione ordinaria aziendale, nel periodo che va dalla data di chiusura del bilancio ad oggi non si segnalano fatti di rilievo che possano influire in modo rilevante sull'andamento aziendale.

In questo periodo si è proceduto regolarmente al pagamento delle fatture e degli altri debiti che risultavano sospesi alla data di chiusura del bilancio, e sono altresì continuate in modo regolare le operazioni produttive.

Dal mese di Gennaio la società ha migrato verso un nuovo gestionale contabile ed amministrativo, prodotto dalla Zucchetti Srl. Tale scelta è maturata a seguito dell'invecchiamento del pacchetto Amministrazione e Contabilità del sistema AS400 di Gesenu S.p.A., provider del servizio, e della volontà di avvalersi di un proprio gestionale, moderno e flessibile.

Nel corso del mese di Febbraio, sono state confermate le Certificazioni di Qualità ISO 14001 e OHSAS, senza segnalazioni di non conformità rilevanti.

Va ricordato che come ogni anno, stando alle prescrizioni del Contratto ATI2 - GEST, ogni Comune contraente procede annualmente all'adeguamento, in aumento o in diminuzione, delle superfici spazzate, del numero dei contenitori installati per la raccolta dei rifiuti (indifferenziati e differenziati) e dei servizi accessori ed opzionali. La Società ha pertanto provveduto a definire con ogni Comune Contraente la dimensione di ogni servizio e a definire il canone relativo per il 2017. Tuttavia la situazione economica generale e la richiesta delle amministrazioni locali di ridurre i costi dei servizi

forniti, costringono ogni anno l'Azienda ad impegnarsi in un processo di miglioramento continuo attraverso la riorganizzazione dei servizi di raccolta per ottimizzare l'impiego delle volumetrie installate, ridurre le frequenze di raccolta, ridurre i chilometri percorsi dagli automezzi.

A Gennaio 2016 la Regione Umbria con la DGR n. 34 ha definito i nuovi obiettivi di raccolta differenziata per gli anni 2016, 2017 e 2018 che tutti i comuni dovranno raggiungere, pena il commissariamento. La Società ha già raggiunto l'obiettivo del 2017, ma quello del 2018 (72,3 % di R.D.) richiederà una modifica significativa dei servizi attuali, con la necessità di effettuare investimenti rilevanti e conseguentemente con un incremento dei costi. A ciò si aggiunge anche l'obbligo imposto dai gestori degli impianti di compostaggio di ridurre la quantità di materiali indesiderabili presenti nella frazione organica umida, al fine di migliorare la qualità del prodotto lavorato e ridurre la quantità di scarto generata dal processo. Per questo già da Gennaio 2017 sono stati avviati i servizi di raccolta porta a porta (e su chiamata) degli assorbenti igienici (pannolini e pannoloni) ai quali seguirà una notevole contrazione della % di frazione organica umida raccolta, rappresentando questi circa il 10% della frazione organica umida raccolta nel 2016.

EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Per quanto riguarda il futuro della Vostra azienda, riteniamo opportuno informarvi dei seguenti aspetti che formano le linee principali del nostro intervento nei prossimi mesi.

Infine, per quanto riguarda l'aspetto finanziario, riteniamo che il recente calo dei tassi bancari non possa che portare benefici alla nostra azienda.

Prevediamo pertanto, alla luce della situazione odierna, una riduzione dell'incidenza degli interessi passivi sul conto economico.

SEDI SECONDARIE

La nostra società, oltre alla sede legale, opera con una serie di sedi secondarie. Il dettaglio è contenuto nel seguente elenco:

- Sede secondaria di Marsciano, Voc. Pettinaro
- Sede secondaria di Deruta, Zona Ind.le Nave III
- Sede secondaria di Gualdo Cattaneo
- Sede secondaria di Cannara
- Sede secondaria di Monte Castello di Vibio
- Sede secondaria di Massa Martana

RISULTATO DELL'ESERCIZIO

Per quanto riguarda la destinazione dell'utile di esercizio, gli amministratori ritengono di formulare una proposta basata sui seguenti punti:

- accantonamento del 5 % alla riserva legale per un importo pari a euro 4.354
- accantonamento a riserva straordinaria dell'importo restante pari a euro 82.720

Sulla scorta delle indicazioni che sono state fornite, Vi invitiamo ad approvare il bilancio chiuso al 31/12/2016 e la proposta di destinazione dell'utile sopra indicata.

Olmeto, 09/05/2017

PER IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Presidente
Concezzi Luciano

Informazioni generali sull'impresa

Dati anagrafici

Denominazione: S.I.A. Spa Società Igiene Ambientale

Sede: Voc. Casanova, - Olmeto MARSCIANO (PG) 06055

////////////////////
Capitale sociale: 597.631

Capitale sociale interamente versato: si

Codice CCIAA: PG

Partita IVA: 02012470544

Codice fiscale: 02012470544

Numero REA: PG173599

Forma giuridica: Società per azioni

Settore di attività prevalente (ATECO): RACCOLTA E TRASPORTO RIFIUTI SOLIDI NON PERICOLOSI

Società in liquidazione:

Società con socio unico: NO

Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento: NO

Denominazione della società o ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento:

Appartenenza a un gruppo:

Denominazione della società capogruppo:

Paese della capogruppo:

Numero di iscrizione all'albo delle cooperative:

Stato patrimoniale

	31-12-2016	31-12-2015
Stato patrimoniale		
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	2.538	1.210
7) altre	33.360	52.131
Totale immobilizzazioni immateriali	35.898	53.342
II - Immobilizzazioni materiali		
2) impianti e macchinario	179.537	214.746
3) attrezzature industriali e commerciali	518.844	500.788
4) altri beni	693.195	488.450
Totale immobilizzazioni materiali	1.391.576	1.203.984
III - Immobilizzazioni finanziarie		
1) partecipazioni in		
d-bis) altre imprese	7.033	7.033
Totale partecipazioni	7.033	7.033
2) crediti		
d-bis) verso altri		
esigibili oltre l'esercizio successivo	349	349
Totale crediti verso altri	349	349
Totale crediti	349	349
Totale immobilizzazioni finanziarie	7.382	7.382
Totale immobilizzazioni (B)	1.434.856	1.264.708
C) Attivo circolante		
II - Crediti		
1) verso clienti		
esigibili entro l'esercizio successivo	2.784.324	2.587.642

	31-12-2016	31-12-2015
Totale crediti verso clienti	2.784.324	2.587.642
5-bis) crediti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	136.968	170.315
Totale crediti tributari	136.968	170.315
5-quater) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	72.458	22.440
Totale crediti verso altri	72.458	22.440
Totale crediti	2.993.750	2.780.397
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	248.969	150.771
3) danaro e valori in cassa	277	543
Totale disponibilità liquide	249.246	151.314
Totale attivo circolante (C)	3.242.996	2.931.711
D) Ratei e risconti	736.431	848.742
Totale attivo	5.414.283	5.045.161
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	597.631	597.631
IV - Riserva legale	201.280	136.761
VI - Altre riserve, distintamente indicate		
Varie altre riserve	3	-
Totale altre riserve	3	-
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	87.074	64.519
Totale patrimonio netto	885.988	798.911
B) Fondi per rischi e oneri		
2) per imposte, anche differite	30.000	-
4) altri		
Totale fondi per rischi ed oneri	30.000	-
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	278.726	324.700
D) Debiti		

	31-12-2016	31-12-2015
4) debiti verso banche		
esigibili entro l'esercizio successivo	10.696	114.256
esigibili oltre l'esercizio successivo	2.100.292	1.619.249
Totale debiti verso banche	2.110.988	1.733.505
7) debiti verso fornitori		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.306.704	1.324.630
Totale debiti verso fornitori	1.306.704	1.324.630
12) debiti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	134.178	315.086
Totale debiti tributari	134.178	315.086
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
esigibili entro l'esercizio successivo	134.382	138.077
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	134.382	138.077
14) altri debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	421.848	303.199
Totale altri debiti	421.848	303.199
Totale debiti	4.042.482	3.814.498
E) Ratei e risconti	111.469	107.052
Totale passivo	5.414.283	5.045.161

Conto economico

	31-12-2016	31-12-2015
Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	6.378.084	6.335.335
5) altri ricavi e proventi		
contributi in conto esercizio	49.137	59.514
Altri	75.706	108.408
Totale altri ricavi e proventi	124.843	167.922
Totale valore della produzione	6.502.927	6.503.257

	31-12-2016	31-12-2015
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	623.439	683.207
7) per servizi	1.575.590	1.422.890
8) per godimento di beni di terzi	303.270	261.031
9) per il personale		
a) salari e stipendi	2.344.295	2.416.340
b) oneri sociali	815.115	833.167
d) trattamento di quiescenza e simili	148.116	154.445
e) altri costi	11.357	18.720
Totale costi per il personale	3.318.883	3.422.672
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	13.861	13.531
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	308.392	276.492
Totale ammortamenti e svalutazioni	322.253	290.023
12) accantonamenti per rischi	10.061	13.744
13) altri accantonamenti	30.000	70.000
14) oneri diversi di gestione	59.563	90.194
Totale costi della produzione	6.243.059	6.253.761
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	259.868	249.496
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
Altri	880	3.227
Totale proventi diversi dai precedenti	880	3.227
Totale altri proventi finanziari	880	3.227
17) interessi e altri oneri finanziari		
Altri	123.108	127.640
Totale interessi e altri oneri finanziari	123.108	127.640
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	(122.228)	(124.413)
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	137.640	125.083

	31-12-2016	31-12-2015
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	50.566	33.125
imposte differite e anticipate	-	27.438
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	50.566	60.563
21) Utile (perdita) dell'esercizio	87.074	64.519

Rendiconto finanziario, metodo indiretto

	31-12-2016	31-12-2015
Rendiconto finanziario, metodo indiretto		
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	87.074	64.519
Imposte sul reddito	50.566	60.563
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	137.640	125.082
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	137.640	125.082
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	137.640	125.082
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	137.640	125.082
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	137.640	125.082
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	248.969	150.771
Danaro e valori in cassa	277	543
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	249.246	151.314

Nota integrativa, parte iniziale

Recepimento Dir. 34/2013/U.E.

Con riferimento ai bilanci relativi agli esercizi aventi inizio a partire dal 01.01.2016, si evidenzia che il D.lgs. 18.08.2015 n. 139 (c.d. "decreto bilanci"), pubblicato sulla G.U. 4.9.2015 n. 205, emanato in attuazione della Direttiva UE 26.06.2013 n. 34, ha modificato il codice civile, con lo scopo di allineare le norme ivi contenute sulla disciplina del bilancio d'esercizio delle società di capitali, alle nuove disposizioni comunitarie.

La suddetta direttiva ha sostituito la normativa comunitaria vigente, con l'obiettivo di migliorare la portata informativa del documento contabile e avviare un processo di semplificazione normativa che regola la redazione e la pubblicazione del bilancio.

In questo contesto di riforma anche l'Organismo italiano di contabilità (OIC), in conformità agli scopi

istituzionali stabiliti dalla legge, ha revisionato n. 20 principi contabili, ai quali è demandata la declinazione pratica del nuovo assetto normativo.

In particolare la modifica al bilancio delle società di capitali ha interessato:

- i documenti che compongono il bilancio;
- i principi di redazione del bilancio;
- il contenuto di Stato patrimoniale e Conto economico
- i criteri di valutazione;
- il contenuto della Nota integrativa.

Introduzione

Il bilancio dell'esercizio chiuso il 31/12/2016, di cui la presente Nota integrativa costituisce parte integrante ai sensi dell'art. 2423, c.1, C.C., è stato predisposto in ipotesi di funzionamento e di continuità aziendale e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute. E' redatto nel rispetto del principio della chiarezza e con l'obiettivo di rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico dell'esercizio.

Qualora gli effetti derivanti dagli obblighi di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa siano irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta non verranno adottati ed il loro mancato rispetto verrà evidenziato nel prosieguo della presente nota integrativa.

La citazione delle norme fiscali è riferita alle disposizioni del Testo unico delle imposte sui redditi (TUIR) DPR 917/1986 e successive modificazioni e integrazioni.

Per effetto degli arrotondamenti degli importi all'unità di euro, può accadere che in taluni prospetti, contenenti dati di dettaglio, la somma dei dettagli differisca dall'importo esposto nella riga di totale.

La presente Nota integrativa è redatta nel rispetto dei vincoli posti dalla tassonomia XBRL attualmente in vigore.

Principi generali di redazione del bilancio

Nella redazione del bilancio d'esercizio sono stati osservati i seguenti principi generali:

- la valutazione delle voci è stata fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività;
- la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto;
- sono indicati esclusivamente gli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio;
- si è tenuto conto dei proventi e degli oneri di competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento;
- si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio anche se conosciuti dopo la chiusura di questo.

La struttura dello Stato patrimoniale e del Conto economico è la seguente:

lo Stato patrimoniale ed il Conto economico riflettono le disposizioni degli articoli 2423-ter, 2424 e 2425 del C.C., così come modificate dal D.lgs. n. 139/2015, in particolare la nuova formulazione degli art. 2424 e 2425 c.c. ha riguardato:

- l'eliminazione dall'attivo immobilizzato dei costi di ricerca e pubblicità. Tali costi costituiscono costi di periodo e vengono rilevati a Conto economico nell'esercizio di sostenimento;
- l'introduzione di specifiche voci di dettaglio (tra i crediti, le partecipazioni e i debiti) relative ai rapporti con imprese sottoposte al controllo delle controllanti;
- la modifica del trattamento contabile delle "azioni proprie", rilevabili in bilancio in diretta riduzione del

- patrimonio netto mediante iscrizione di una riserva specifica con segno negativo;
- l'introduzione di una disciplina civilistica per la rilevazione degli strumenti finanziari derivati e delle operazioni di copertura ispirata alla prassi internazionale;
- l'abolizione della separata indicazione del "disaggio" e dell'"aggio su prestiti";
- l'eliminazione dei conti d'ordine in calce allo Stato patrimoniale;
- l'eliminazione delle voci di ricavo e costo relative alla sezione straordinaria del Conto economico;
- per ogni voce dello Stato patrimoniale e del Conto economico è stato indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente;
- l'iscrizione delle voci di Stato patrimoniale e Conto economico è stata fatta secondo i principi degli artt.2424-bis e 2425-bis del C.C.;
- non vi sono elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci;
- in via generale i criteri di valutazione non sono stati modificati rispetto a quelli adottati nel precedente esercizio, tranne per quelle poste di bilancio per le quali il D.lgs. n. 139/2015 ha modificato i criteri di valutazione. Gli effetti di tale modifica verranno indicati in dettaglio nel prosieguo della presente Nota integrativa;
- i valori delle voci di bilancio dell'esercizio in corso sono perfettamente comparabili con quelli delle voci del bilancio dell'esercizio precedente. Si tenga presente che le voci risultanti dal bilancio dell'esercizio precedente interessate dalla modifica del D.lgs. 139/2015 sono state rettificata per renderle comparabili alla nuova classificazione di bilancio.

La Nota integrativa contiene, inoltre, tutte le informazioni complementari ritenute necessarie per fornire la rappresentazione veritiera e corretta della situazione economica, finanziaria e patrimoniale, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

Criteri di valutazione

I criteri di valutazione adottati sono quelli previsti specificamente nell'art. 2426 e nelle altre norme del C.C., così come modificati dal D.lgs. n. 139/2015.

Per la valutazione di casi specifici non espressamente regolati dalle norme sopraccitate si è fatto ricorso ai principi contabili nazionali formulati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri.

Cambiamento dei criteri di valutazione

Con l'introduzione del D.lgs. n. 139/2015, si è proceduto, ove necessario, al cambiamento dei criteri di valutazione e /o di rappresentazione in bilancio delle seguenti poste:

- costi di ricerca e pubblicità;
- ammortamento di costi di sviluppo ed avviamento;
- azioni proprie;
- disaggi e aggi su prestiti;
- crediti, debiti e titoli;
- strumenti finanziari derivati;
- partecipazioni in imprese controllate e collegate in relazione al metodo del patrimonio netto;
- poste in valuta;
- attrezzature e materie prime, sussidiarie e di consumo iscritte nell'attivo ad un valore costante.

Tale cambiamento, rilevato nell'esercizio in commento, si è reso necessario in forza di una variazione di una norma di legge e non per volontà degli amministratori ed ha comportato la rilevazione di effetti retroattivi. In pratica il nuovo criterio valutativo è stato applicato anche a fatti ed operazioni avvenuti in esercizi precedenti, come se lo stesso fosse stato sempre applicato.

Disciplina transitoria

Si è inoltre reso necessario distinguere, tra le voci oggetto di modifica normativa, le poste in relazione alle quali è stata prevista una specifica disciplina transitoria da quelle per le quali non è stato normativamente disciplinato il passaggio al nuovo criterio di valutazione.

In particolare, è stata prevista una disciplina transitoria con riferimento ai criteri di valutazione che attengono:

- all'ammortamento dell'avviamento (art. 2426 co. 1 n. 6 c.c.);
- alla valutazione dei titoli, dei crediti e dei debiti in base al metodo del costo ammortizzato (art. 2426 co. 1 n. 1 e 8 c.c.).

Secondo tale disciplina le modifiche in esame possono non essere applicate alle componenti delle voci riferite a operazioni che non hanno ancora esaurito i loro effetti in bilancio.

Di conseguenza, con riguardo alle suddette fattispecie:

- a. le operazioni già in essere all'01.01.2016, possono continuare ad essere contabilizzate secondo le disposizioni previgenti, fino a esaurimento dei relativi effetti in bilancio;
- b. le operazioni poste in essere a decorrere dall'01.01.2016 devono essere contabilizzate secondo le nuove disposizioni.

Ciò posto, si evidenzia che in relazione all'ammortamento dell'avviamento e/o alla valutazione dei titoli, dei crediti e dei debiti al costo ammortizzato, si è proceduto ad applicare la norma transitoria sopra descritta, pertanto l'applicazione dei nuovi criteri valutativi delle due predette fattispecie è intervenuta per le sole operazioni sorte a decorrere dal 01/01/2016.

Con riguardo alle voci per le quali non è prevista una disciplina transitoria, il cambiamento di principio contabile è stato contabilizzato sul saldo d'apertura del patrimonio netto dell'esercizio in commento.

La rappresentazione degli effetti del cambiamento di criterio adottato sono esplicitati nella sezione della presente Nota integrativa dedicata alla voce in cui è iscritta l'attività oggetto del cambiamento medesimo.

Si dà atto che le valutazioni di seguito illustrate sono state determinate nella prospettiva della continuazione dell'attività d'impresa e che, nel corso dell'esercizio, non sono stati erogati crediti, né sono state prestate garanzie a favore dei membri dell'Organo Amministrativo e del Collegio Sindacale, come pure non ne esistono al termine dello stesso.

Nota integrativa, attivo

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni dell'articolo 2427 C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2016, compongono l'Attivo di Stato patrimoniale.

Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti

Nessuna variazione è intervenuta nel corso dell'esercizio.

Immobilizzazioni

Immobilizzazioni immateriali

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Le immobilizzazioni immateriali comprendono:

- beni immateriali (diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno; concessioni, licenze, marchi e diritti simili);
- altre immobilizzazioni immateriali.

Esse risultano iscritte al costo di acquisto o di produzione, comprensivo dei relativi oneri accessori. Tali immobilizzazioni sono esposte in bilancio alla voce B.I. dell'attivo dello Stato patrimoniale e ammontano, al netto dei fondi, a euro 35.898.

I **beni immateriali**, ossia quei beni non monetari che di norma rappresentano diritti giuridicamente tutelati, sono iscritti nell'attivo patrimoniale in quanto:

- risultano individualmente identificabili (ossia scorporati dalla società e trasferibili) o derivano da diritti contrattuali o da altri diritti legali;
- il loro costo è stimabile con sufficiente attendibilità;
- la società acquisisce il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dal bene stesso e può limitarne l'accesso da parte di terzi.

Le altre **immobilizzazioni immateriali** comprendono i costi sostenuti per l'acquisto del bene.

Ammortamento

L'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali è stato effettuato con sistematicità e in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione economica futura di ogni singolo bene o costo. Il costo delle immobilizzazioni in oggetto, infatti, è stato ammortizzato sulla base di un "piano" che si ritiene assicuri una corretta ripartizione dello stesso nel periodo di vita economica utile del bene cui si riferisce, periodo in ogni caso non superiore a cinque anni. Il piano di ammortamento verrà eventualmente riadeguato solo qualora venisse accertata una vita economica utile residua diversa da quella originariamente stimata.

Il piano di ammortamento applicato, "a quote costanti", non si discosta da quello utilizzato per gli esercizi precedenti.

Svalutazioni e ripristini

Ad ogni data di riferimento del bilancio, la società valuta se esiste un indicatore che un'immobilizzazione immateriale possa aver subito una riduzione di valore.

Se tale indicatore sussiste, la società procede alla stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione ed effettua una svalutazione nel caso in cui quest'ultimo sia inferiore al corrispondente valore netto contabile.

Se esiste un'indicazione che un'attività possa aver subito una perdita durevole di valore, ciò potrebbe rendere opportuno rivederne la vita utile residua, il criterio di ammortamento o il valore residuo e rettificarli conformemente, a prescindere dal fatto che la perdita venga effettivamente rilevata.

L'eventuale svalutazione per perdite durevoli di valore è ripristinata qualora siano venuti meno i motivi che l'avevano giustificata. Il ripristino di valore si effettua nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica di valore non avesse mai avuto luogo.

Per quanto concerne le singole voci, si sottolinea che sono state iscritte nell'attivo dello Stato patrimoniale sulla base di una prudente valutazione della loro utilità poliennale e si forniscono i dettagli che seguono.

I diritti di brevetto industriale, Software e Licenze

Sono iscritti in questa voce dell'attivo i costi sostenuti, negli anni precedenti per l'acquisto di software e licenza per trasporto conto terzi.

Tali costi sono iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale, alla voce B.I.3, per euro 2.538 e si riferiscono a:

Software e Licenza Conto Terzi.

I software sono ammortizzati in quote costanti in n. 3 anni, che rappresenta il periodo di vita utile, le licenze sono ammortizzate in quote costanti e correlate alla durata della società, così come era stabilita nell'atto costitutivo e statuto, prima dell'ultima modifica, e precisamente per ulteriori due annualità.

Altre Immobilizzazioni Immateriali

I costi iscritti in questa voce residuale, classificata nell'attivo di Stato patrimoniale alla voce B.I.7 per euro 33.360, sono ritenuti produttivi di benefici per la società lungo un arco temporale di più esercizi e sono caratterizzati da una chiara evidenza di recuperabilità nel futuro. Essi riguardano:

- i costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi per euro 33.360.

Costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi

I costi sostenuti per migliorie e spese incrementative su beni di terzi sono iscritti nella voce in commento in quanto non separabili dai beni stessi.

L'ammortamento è effettuato, con il consenso del collegio sindacale, in quote costanti, in cinque anni.

Le altre immobilizzazioni immateriali sono iscritte nell'attivo dello Stato patrimoniale per euro 33.360 sulla base del costo sostenuto.

Oneri accessori su finanziamenti

Il D.lgs. 139/2015 ha introdotto il criterio di valutazione dei crediti, titoli e debiti al costo ammortizzato. Tale criterio prevede l'inclusione dei costi di transazione nella determinazione del tasso di interesse effettivo. In precedenza, i costi di transazione su finanziamenti, quali le spese di istruttoria, l'imposta sostitutiva su finanziamenti a medio termine, erano iscritti nelle Altre immobilizzazioni immateriali, mentre a decorrere dall'esercizio che inizia dal 01.01.2016 tali costi devono essere inclusi nel calcolo del costo ammortizzato e, pertanto, risultano iscrivibili tra i risconti attivi. Di conseguenza dal 01/01/2016 i costi accessori su finanziamenti sono stati rilevati tra i risconti attivi, mentre per i medesimi costi relativi ai precedenti esercizi, si è usufruito della norma transitoria, per effetto della quale le operazioni pregresse possono continuare ad essere contabilizzate secondo le disposizioni previgenti.

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

B I - IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Saldo al 31/12/2016	35.898
Saldo al 31/12/2015	53.342
Variazioni	-17.444

Nel prospetto che segue sono evidenziate le movimentazioni delle immobilizzazioni immateriali iscritte nella voce B.I dell'attivo.

	Diritti brevetto ind. e diritti utilizz. opere ingegno	Altre imm. Imm.	Totale imm. Imm.
Valore di inizio esercizio			
Valore di bilancio	3.782	49.560	53.342
Variazioni nell'esercizio			
Totale variazioni	(1.244)	(16.200)	(17.444)
Valore di fine esercizio			
Valore di bilancio	2.538	33.360	35.898

Si precisa che non si è proceduto, nell'esercizio in commento e negli esercizi precedenti, ad alcuna rivalutazione dei beni immateriali.

Misura e motivazioni delle riduzioni di valore applicate alle immobilizzazioni immateriali (art. 2427 c. 1 n. 3-bis C.C.)

Si precisa che nessuna delle immobilizzazioni immateriali esistenti in bilancio è stata sottoposta a svalutazione, in quanto nessuna di esse esprime perdite durevoli di valore. Infatti, risulta ragionevole prevedere che i valori contabili netti iscritti nello Stato patrimoniale alla chiusura dell'esercizio potranno essere recuperati tramite l'uso ovvero tramite la vendita dei beni o servizi cui essi si riferiscono.

Fra le immobilizzazioni immateriali non si rilevano costi di impianto, ampliamento e sviluppo.

Immobilizzazioni materiali

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte nell'attivo dello Stato patrimoniale alla sotto-classe B.II al costo di acquisto o di produzione maggiorato dei relativi oneri accessori direttamente imputabili, per complessivi euro 1.391.576, rispecchiando la seguente classificazione:

- 1) impianti e macchinario;
- 2) attrezzature industriali e commerciali;
- 4) altri beni.

Rilevazione al trasferimento proprietà

Le immobilizzazioni materiali sono state rilevate inizialmente alla data in cui è avvenuto il trasferimento della proprietà, in coincidenza con la data di trasferimento dei rischi e benefici relativi al bene acquisito.

Processo di ammortamento delle immobilizzazioni materiali

L'ammortamento è stato effettuato con sistematicità e in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione di ogni singolo bene.

Il costo delle immobilizzazioni, è stato ammortizzato in ogni esercizio sulla base di un piano, di natura tecnico-economica, che si ritiene assicuri una corretta ripartizione dello stesso negli esercizi di durata della vita economica utile dei beni cui si riferisce.

Il metodo di ammortamento applicato per l'esercizio chiuso al 31/12/2016 non si discosta da quello utilizzato per gli ammortamenti degli esercizi precedenti.

Il piano di ammortamento verrebbe eventualmente riadeguato solo qualora venisse accertata una vita economica utile residua diversa da quella originariamente stimata. In particolare, oltre alle considerazioni sulla durata fisica dei beni, si è tenuto e si terrà conto anche di tutti gli altri fattori che influiscono sulla durata di utilizzo "economico" quali, per esempio, l'obsolescenza tecnica, l'intensità d'uso, la politica delle manutenzioni, ecc..

Sulla base della residua possibilità di utilizzazione, i coefficienti adottati nel processo di ammortamento delle immobilizzazioni materiali sono i seguenti:

Descrizione	Coefficienti ammortamento
Impianti e macchinari Impianti Generici	10
Attrezzature industriali e commerciali Attrezzatura varia e minuta	20
Autoveicoli Automezzi	12,50
Altri beni Mobili e macchine ufficio Macchine ufficio elettroniche e computer	12/20

I coefficienti di ammortamento non hanno subito modifiche rispetto all'esercizio precedente.

Si precisa che l'ammortamento è stato calcolato anche sui cespiti temporaneamente non utilizzati.

Per le immobilizzazioni materiali acquisite nel corso dell'esercizio si è ritenuto opportuno e adeguato ridurre

alla metà i coefficienti di ammortamento.

Svalutazioni e ripristini

Ad ogni data di riferimento del bilancio, la società valuta se esiste un indicatore che un'immobilizzazione materiale possa aver subito una riduzione di valore.

Se tale indicatore sussiste, la società procede alla stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione ed effettua una svalutazione nel caso in cui quest'ultimo sia inferiore al corrispondente valore netto contabile. Se esiste un'indicazione che un'attività possa aver subito una perdita durevole di valore, ciò potrebbe rendere opportuno rivederne la vita utile residua, il criterio di ammortamento o il valore residuo e rettificarli conformemente, a prescindere dal fatto che la perdita venga effettivamente rilevata.

L'eventuale svalutazione per perdite durevoli di valore è ripristinata qualora siano venuti meno i motivi che l'avevano giustificata. Il ripristino di valore si effettua nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica di valore non avesse mai avuto luogo.

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

B II - IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Saldo al 31/12/2016	1.391.576
Saldo al 31/12/2015	1.203.984
Variazioni	187.592

Nel prospetto che segue sono evidenziate le movimentazioni delle immobilizzazioni materiali iscritte nella voce B.II dell'attivo.

	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Totale Immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio				
Valore di bilancio	214.746	500.788	488.450	1.203.984
Variazioni nell'esercizio				
Totale variazioni	(35.209)	18.056	204.745	187.592
Valore di fine esercizio				
Valore di bilancio	179.537	518.844	693.195	1.391.576

Si precisa che non si è proceduto, nell'esercizio in commento e negli esercizi precedenti, ad alcuna rivalutazione dei beni di proprietà della società.

Misura e motivazioni delle riduzioni di valore applicate alle immobilizzazioni materiali (art. 2427 c. 1 n.

3-bis C.C.)

Si precisa che nessuna delle immobilizzazioni materiali esistenti in bilancio è stata sottoposta a svalutazione, in quanto nessuna di esse esprime perdite durevoli di valore. Infatti, risulta ragionevole prevedere che i valori contabili netti iscritti nello Stato patrimoniale alla chiusura dell'esercizio potranno essere recuperati tramite l'uso ovvero tramite la vendita dei beni o servizi cui essi si riferiscono.

I beni destinati alla vendita e/o i beni obsoleti non sono più oggetto di ammortamento.

Operazioni di locazione finanziaria

La società ha in essere, alla data di chiusura dell'esercizio in commento, operazioni di locazione finanziaria.

In relazione ai cespiti acquisiti in leasing finanziario, la società ha rilevato le operazioni con il c.d. "metodo patrimoniale", nel rispetto sia della vigente prassi contabile che della disciplina fiscale; pertanto i canoni imputati al Conto economico sono stati determinati sulla base della competenza temporale degli stessi all'esercizio.

In ossequio del più generale principio della prevalenza della sostanza sulla forma di cui all'articolo 2423-bis, primo c., n.1-bis, C.C., è stato redatto il seguente prospetto dal quale è possibile ottenere informazioni circa gli effetti che si sarebbero prodotti sul patrimonio netto e sul Conto economico, rilevando le operazioni di locazione finanziaria secondo il metodo finanziario.

Tale prospetto è redatto secondo lo schema di cui alla tassonomia XBRL Italia, nel rispetto dei principi contabili elaborati dall'Organismo Italiano di Contabilità, e fornisce le informazioni richieste dall'art. 2427 c.1 n.22 C.C., ossia:

- il valore complessivo al quale i beni oggetto di locazione finanziaria sarebbero stati iscritti alla data di chiusura dell'esercizio, qualora fossero stati iscritti tra le immobilizzazioni, al netto degli ammortamenti che sarebbero stati stanziati dalla data di stipula del contratto, nonché delle eventuali rettifiche e riprese di valore;
- il debito implicito verso il locatore, che sarebbe stato iscritto alla data di chiusura dell'esercizio nel passivo dello Stato patrimoniale, equivalente al valore attuale delle rate di canone non ancora scadute, nonché del prezzo di riscatto, determinati utilizzando tassi di interesse pari all'onere finanziario effettivo riconducibile a ogni singolo contratto;
- l'onere finanziario effettivo di competenza dell'esercizio attribuibile ai contratti in argomento;
- le quote di ammortamento relative ai beni in locazione che sarebbero state di competenza dell'esercizio;
- le rettifiche e riprese di valore che sarebbero state di competenza dell'esercizio.

Si precisa che il prospetto accoglie i dati relativi ai contratti in essere alla data di chiusura dell'esercizio oggetto del presente bilancio.

Descrizione contratti leasing: i valori del seguente prospetto si riferiscono ai sei contratti in essere relativi ad automezzi e contenitori rifiuti.

Prospetto valori ex art. 2427 n. 22 C.C.	
Ammontare complessivo dei beni in locazione finanziaria al termine dell'esercizio	150.919
Ammortamenti che sarebbero stati di competenza dell'esercizio	123.694
Rettifiche e riprese di valore che sarebbero state di competenza dell'esercizio	

Valore attuale delle rate di canone non scadute al termine dell'esercizio	150.919
Oneri finanziari di competenza dell'esercizio sulla base del tasso d'interesse effettivo	28.720

Immobilizzazioni finanziarie

B III - IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Nello Stato patrimoniale del bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2016, le immobilizzazioni finanziarie sono iscritte ai seguenti valori:

Saldo al 31/12/2016	7.382
Saldo al 31/12/2015	7.382
Variazioni	

Esse risultano composte da partecipazioni e credito imposta TFR.

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Partecipazioni

Le partecipazioni immobilizzate sono iscritte nella voce B.III.1, per euro 7.033, al costo di acquisto o di sottoscrizione, comprensivo dei costi accessori, ossia quei costi direttamente imputabili all'operazione, quali, ad esempio, i costi di intermediazione bancaria e finanziaria, le commissioni, le spese e le imposte. Possono comprendere costi di consulenza corrisposti a professionisti per la predisposizione di contratti e di studi di fattibilità e/o di convenienza all'acquisto.

Crediti altri

I crediti in esame, classificati nelle immobilizzazioni finanziarie, sono iscritti alla voce B.III.2 per euro 349 e rappresentano effettivamente un'obbligazione di terzi verso la società.

Il D.lgs. n. 139/2015 ha stabilito che i crediti sono rilevati in bilancio con il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo.

Il costo ammortizzato è il valore a cui l'attività finanziaria è stata valutata al momento della rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dall'ammortamento cumulato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza e dedotta qualsiasi riduzione di valore o di irrecuperabilità.

Inoltre, per tener conto del fattore temporale, occorre "attualizzare" i crediti che, al momento della rilevazione iniziale, non sono produttivi di interessi (o producono interessi secondo un tasso significativamente inferiore a quello di mercato).

Si precisa che la società non ha proceduto alla valutazione dei crediti immobilizzati al costo ammortizzato, in quanto i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo; inoltre non si è effettuata alcuna attualizzazione dei medesimi crediti in quanto il tasso

di interesse effettivo non è risultato significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

Di conseguenza, la rilevazione iniziale dei crediti in esame è stata effettuata al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi. A fine esercizio si è proceduto ad adeguare il valore nominale al valore di presumibile realizzo.

Nel bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2016 **non sono presenti** strumenti finanziari derivati attivi, né sono stati scorporati dai contratti aziendali strumenti finanziari aventi i requisiti di derivati.

Movimenti di partecipazioni, altri titoli e strumenti finanziari derivati attivi immobilizzati

Non risultano movimentazioni delle immobilizzazioni finanziarie iscritte nella sottoclasse B.III dell'attivo alle voci 1) Partecipazioni.

Variazioni e scadenza dei crediti immobilizzati

Nel seguente prospetto della tassonomia XBRL sono indicati, distintamente per ciascuna voce, i totali dei crediti immobilizzati nonché l'eventuale ammontare scadente oltre i cinque anni. Nella determinazione della scadenza si è tenuto conto delle condizioni contrattuali e, ove del caso, della situazione di fatto.

Come si evince dal prospetto, non esistono crediti immobilizzati di durata residua superiore a cinque anni.

Sulla base delle indicazioni fornite dall'OIC 15, di seguito si riporta la natura dei debitori e la composizione della voce B.III.2.d-bis) "crediti verso altri", iscritta nell'attivo di Stato patrimoniale per complessivi euro 349.

Importi esigibili entro 12 mesi

Descrizione	Importo
Altri crediti	349

Importi esigibili oltre 12 mesi

Descrizione	Importo

CREDITI IMMOBILIZZATI ISCRITTI AL 31/12/2015

Si precisa che con riguardo ai crediti immobilizzati iscritti in bilancio al 31/12/2015 si è usufruito della disposizione transitoria per effetto della quale la società applica il costo ammortizzato esclusivamente ai crediti sorti successivamente all'esercizio avente inizio a partire dal 01/01/2016.

Dettagli sulle partecipazioni immobilizzate in imprese controllate

La società non detiene partecipazioni in imprese controllate.

Dettagli sulle partecipazioni immobilizzate in imprese collegate

La società non detiene partecipazioni in imprese collegate.

Suddivisione dei crediti immobilizzati per area geografica

Valore delle immobilizzazioni finanziarie

In ossequio al disposto dell'art. 2427-bis c. 1, n. 2 C.C., si segnala che non sono presenti nel patrimonio immobilizzazioni finanziarie iscritte ad un valore superiore al loro fair value.

Attivo circolante

Voce C – Variazioni dell'Attivo Circolante

L'Attivo circolante raggruppa, sotto la lettera "C", le seguenti sottoclassi della sezione "Attivo" dello Stato patrimoniale:

- Sottoclasse I - Rimanenze;
- Sottoclasse Immobilizzazioni materiali destinate alla vendita;
- Sottoclasse II - Crediti;
- Sottoclasse III - Attività Finanziarie che non costituiscono Immobilizzazioni;
- Sottoclasse IV - Disponibilità Liquide

L'ammontare dell'Attivo circolante al 31/12/2016 è pari a euro 3.308.614. Rispetto al passato esercizio, ha subito una variazione in aumento pari a euro 216.723.

Di seguito sono forniti, secondo lo schema dettato dalla tassonomia XBRL, i dettagli (criteri di valutazione, movimentazione, ecc.) relativi a ciascuna di dette sottoclassi e delle voci che le compongono.

Crediti iscritti nell'attivo circolante

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2016, la sottoclasse dell'Attivo C.II Crediti accoglie le seguenti voci:

- 1) verso clienti
- 5-bis) crediti tributari
- 5-quater) verso altri

La classificazione dei crediti nell'Attivo circolante è effettuata secondo il criterio di destinazione degli stessi rispetto all'attività ordinaria di gestione.

Il D.lgs. n. 139/2015 ha stabilito che i crediti sono rilevati in bilancio con il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo.

Il costo ammortizzato è il valore a cui l'attività è stata valutata al momento della rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dall'ammortamento cumulato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza e dedotta qualsiasi riduzione di valore o di irrecuperabilità.

Crediti commerciali

Si precisa che la società non ha proceduto alla valutazione dei crediti commerciali al costo ammortizzato, né all'attualizzazione degli stessi in quanto tutti i crediti commerciali rilevati hanno scadenza inferiore a 12 mesi.

Pertanto i crediti commerciali, di cui alla voce C.II.1), sono stati iscritti in bilancio al valore presumibile di realizzazione, che corrisponde alla differenza tra il valore nominale e il fondo svalutazione crediti costituito nel corso degli esercizi precedenti, del tutto adeguato ad ipotetiche insolvenze ed incrementato della quota accantonata nell'esercizio.

Al fine di tenere conto di eventuali perdite, al momento non attribuibili ai singoli crediti, ma fondatamente prevedibili, è stato accantonato al fondo svalutazione crediti un importo pari a 10.060,81.

Altri Crediti

Gli altri crediti iscritti in bilancio sono esposti al valore nominale, che coincide con il presumibile valore di realizzazione.

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

Voce CII - Variazioni dei Crediti

L'importo totale dei Crediti è collocato nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale alla sottoclasse "C.II"

per un importo complessivo di euro 3.059.368.

Il prospetto che segue fornisce il dettaglio delle variazioni intervenute nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio nelle singole voci che compongono i crediti iscritti nell'attivo circolante.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	2.748.705	35.619	2.784.324	2.784.324
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	170.315	(33.347)	136.968	136.968
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	21.557	50.901	72.458	72.458
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	2.940.577	53.173	2.993.750	-

Non esistono crediti iscritti nell'Attivo Circolante aventi durata residua superiore a cinque anni.

Natura e composizione Crediti v/altri

Sulla base delle indicazioni fornite dall'OIC 15, di seguito si riporta la natura dei debitori e la composizione della voce C.II.5-quater) "crediti verso altri", iscritta nell'attivo di Stato patrimoniale per complessivi euro 72.458

Importi esigibili entro 12 mesi

Descrizione	Importo
Crediti verso Istituzioni	8.100
Crediti verso INAIL	9.098
Altri	825
Credito verso INPS	31.995

Importi esigibili oltre 12 mesi

Descrizione	Importo
Depositi cauzionali	22.440

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

In relazione a quanto disposto dall'ultima parte del n. 6 dell'art. 2427 C.C., in riferimento all'indicazione della ripartizione per aree geografiche dei crediti, si precisa che tutti i crediti dell'attivo circolante presenti in bilancio sono riferibili a soggetti residenti in Italia.

Crediti iscritti nell'attivo circolante relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Operazioni di compravendita con obbligo di retrocessione (art. 2427 n. 6-ter C. C.)

Non esistono, alla data di chiusura dell'esercizio, operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

Disponibilità liquide

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Le disponibilità liquide, esposte nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale alla sottoclasse "C.IV per euro 249.246, corrispondono alle giacenze sui conti correnti intrattenuti presso le banche e alle liquidità esistenti nella cassa economo alla chiusura dell'esercizio e sono state valutate al valore nominale.

Il prospetto che segue espone il dettaglio dei movimenti delle singole voci che compongono le Disponibilità liquide.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	150.771	98.198	248.969
Denaro e altri valori in cassa	543	(266)	277
Totale disponibilità liquide	151.314	97.932	249.246

Ratei e risconti attivi

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nella classe D. "Ratei e risconti", esposta nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale sono iscritti proventi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio,

ma di competenza di esercizi successivi. In particolare sono state iscritte solo quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi, l'entità delle quali varia in ragione del tempo.

I ratei ed i risconti attivi iscritti nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2016 ammontano a euro 736.431. Rispetto al passato esercizio si riscontrano le variazioni esposte nel seguente prospetto:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Risconti attivi	848.742	(112.311)	736.431
Totale ratei e risconti attivi	848.742	(112.311)	736.431

Le variazioni intervenute sono relative ai normali fatti di gestione.

Composizione della voce Ratei e risconti attivi (art. 2427 c. 1 n. 7 C.C.)

La composizione delle voci "Ratei e risconti attivi" risulta essere la seguente:

Durata ratei e risconti attivi

Di seguito viene riportata la ripartizione dei ratei e risconti attivi aventi durata entro ed oltre l'esercizio nonché oltre i cinque anni:

Descrizione	Importo entro l'esercizio	Importo oltre l'esercizio	Importo oltre cinque anni
Ratei attivi			
Risconti attivi	116.065	480.281	132.237

Oneri finanziari capitalizzati

Oneri finanziari capitalizzati

Nel corso dell'esercizio non sono stati imputati oneri finanziari a valori iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale.

Nota integrativa, passivo e patrimonio netto

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni dell'articolo 2427 C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2016, compongono il Patrimonio netto e il Passivo di Stato patrimoniale.

Patrimonio netto

Il **patrimonio netto** è la differenza tra le attività e le passività di bilancio. Le voci del patrimonio netto sono iscritte nel passivo dello Stato patrimoniale alla classe A "Patrimonio netto" con la seguente classificazione:

I — Capitale

II — Riserva da soprapprezzo delle azioni

III — Riserve di rivalutazione

IV — Riserva legale

V — Riserve statutarie

VI — Altre riserve, distintamente indicate

VII – Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi

VIII — Utili (perdite) portati a nuovo

IX — Utile (perdita) dell'esercizio

Perdita ripianata

X – Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio

Il D.lgs. 139/2015, a decorrere dal 01.01.2016, ha modificato il trattamento contabile delle azioni proprie. In particolare:

- sono state eliminate le voci di Stato patrimoniale C.III.5 e "A.VI - Riserva per azioni proprie in portafoglio";
- è stata inserita la sotto-classe "A.X - Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio".

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Voce A – Variazioni del Patrimonio Netto

Il patrimonio netto ammonta a euro 885.988 ed evidenzia una variazione in aumento di euro 87.077.

Di seguito si evidenziano le variazioni intervenute durante l'esercizio nella consistenza delle voci del patrimonio netto, come richiesto dall'art. 2427 c.4 C.C., nonché la composizione della voce "Varie Altre riserve". Hanno subito un incremento pari ad euro 3.226 la riserva legale e di euro 61.293 la riserva straordinaria o facoltativa.

	Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'esercizio precedente		Altre variazioni			Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
		Attribuzione di dividendi	Altre destinazioni	Incrementi	Decrementi	Riclassifiche		
Capitale	597.631							597.631
Riserva da soprapprezzo delle azioni								

Riserve di rivalutazione								
Riserva legale	33.026		3.226					36.252
Riserve statutarie								
Riserva per azioni proprie in portafoglio								
Altre riserve								
Riserva straordinaria o facoltativa	103.735		61.293					165.028
Riserva per acquisto azioni proprie								
Riserva per utili su cambi								
Varie altre riserve			3					3
Totale altre riserve			3					3
Utili (perdite) portati a nuovo								
Utile (perdita) dell'esercizio						87.074		87.074
Totale patrimonio netto	798.912					87.074		885.988

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Le riserve del patrimonio netto possono essere utilizzate per diverse operazioni a seconda dei loro vincoli e della loro natura. La nozione di distribuibilità della riserva può non coincidere con quella di disponibilità. La disponibilità riguarda la possibilità di utilizzazione della riserva (ad esempio per aumenti gratuiti di capitale), la distribuibilità riguarda invece la possibilità di erogazione ai soci (ad esempio sotto forma di dividendo) di somme prelevabili in tutto o in parte dalla relativa riserva. Pertanto, disponibilità e distribuibilità possono coesistere o meno.

L'origine, la possibilità di utilizzazione e la distribuibilità, nonché l'avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi, relativamente a ciascuna posta del patrimonio netto contabile, risultano evidenziate nel prospetto seguente:

	Importo	Origine / natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
					per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale	597.631		B			
Riserva legale	36.252		A,B			
Riserve						

statutarie						
Riserva per azioni proprie in portafoglio						
Altre riserve						
Riserva straordinaria o facoltativa	165.028		A, B, C			
Riserva per acquisto azioni proprie						
Versamenti in conto aumento di capitale						
Versamenti in conto futuro aumento di capitale						
Versamenti in conto capitale						
Versamenti a copertura perdite						
Riserva da riduzione capitale sociale						
Varie altre riserve	3		A, B, C	3		
Totale altre riserve	3		A, B, C	3		
Utili portati a nuovo						
Totale						
Quota non distribuibile						
Residua quota distribuibile						

Origine, possibilità di utilizzo e distribuibilità delle varie altre riserve

Descrizione	Importo	Origine / natura	Possibilità di utilizzazioni	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi per copertura perdite	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi per altre ragioni

Differenza da arrotondamento all'unità di Euro	3			3		
Totale	3			3		

(*) A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci

Fondi per rischi e oneri

Fondi per rischi ed oneri

I "Fondi per rischi e oneri", esposti nella classe B della sezione "Passivo" dello Stato patrimoniale, accolgono, nel rispetto dei principi della competenza economica e della prudenza, gli accantonamenti effettuati allo scopo di coprire perdite o debiti di natura determinata e di esistenza certa o probabile, il cui ammontare o la cui data di sopravvenienza sono tuttavia indeterminati.

L'entità dell'accantonamento è misurata con riguardo alla stima dei costi alla data del bilancio, ivi incluse le spese legali, determinate in modo non aleatorio ed arbitrario, necessarie per fronteggiare la sottostante passività certa o probabile.

Nella valutazione dei rischi e degli oneri il cui effettivo concretizzarsi è subordinato al verificarsi di eventi futuri, si sono tenute in considerazione anche le informazioni divenute disponibili dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di redazione del presente bilancio.

Nel rispetto del criterio di classificazione dei costi "per natura", gli accantonamenti per rischi ed oneri relativi all'attività caratteristica e accessoria sono iscritti fra le voci della classe B del Conto economico diverse dalle voci B.12 e B.13, in particolare è stato iscritto un accantonamento al fondo per imposte.

Fondi per imposte anche differite

Con riferimento ai "Fondi per imposte, anche differite", iscritti nella classe "B.2) del Passivo" per euro 30.000, si precisa che trattasi:

- a. di imposte probabili, aventi ammontare o data di sopravvenienza indeterminata, derivanti da accertamenti non definitivi.

Strumenti finanziari derivati passivi

Nel bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2016 non sono presenti strumenti finanziari derivati passivi, né sono stati scorporati dai contratti aziendali strumenti finanziari aventi i requisiti di derivati.

Nel prospetto che segue è fornito il dettaglio dei movimenti intervenuti nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio nelle poste della voce Fondi per rischi e oneri.

	Fondo per imposte anche differite	Altri fondi	Totale fondi per rischi e oneri
Valore di inizio esercizio	-	169.444	169.444
Variazioni nell'esercizio			

	Fondo per imposte anche differite	Altri fondi	Totale fondi per rischi e oneri
Totale variazioni	30.000	(103.826)	(73.826)
Valore di fine esercizio	30.000	65.618	95.618

Composizione della voce Altri fondi

In ossequio al disposto dell'art. 2427 c. 1 n. 7 C.C., nella seguente tabella è fornita la composizione della voce "Altri fondi":

Altri fondi	31/12/2016	31/12/2015
Totale	0	0

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Trattamento fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità alla legge e al contratto di lavoro vigente, ai sensi dell'art. 2120 C.C..

Costituisce onere retributivo certo iscritto in ciascun esercizio con il criterio della competenza economica.

Ai sensi della L. 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007):

- le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 sono rimaste in azienda;
- le quote di TFR maturate a partire dal 1° gennaio 2007, a scelta del dipendente, sono state destinate a forme di previdenza complementare o sono state mantenute in azienda, la quale provvede periodicamente a trasferire le quote di TFR al Fondo di Tesoreria, gestito dall'INPS.

Si evidenziano:

- a. nella classe C del passivo le quote mantenute in azienda, al netto dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione del T.F.R., per euro 278.726;
- b. Le quote versate ai suddetti fondi non sono state rivalutate in quanto la rivalutazione è a carico dei Fondi di previdenza e Fondo di Tesoreria.

Pertanto, la passività per trattamento fine rapporto corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio al netto degli acconti erogati ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

Gli ammontari di TFR relativi a rapporti di lavoro cessati, il cui pagamento è già scaduto o scadrà ad una

data determinata dell'esercizio successivo, sono stati rilevati nella voce D.14, tra i debiti del Passivo.

Nel prospetto che segue è fornito il dettaglio dei movimenti intervenuti nel Trattamento di fine rapporto nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio.

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Valore di inizio esercizio	324.700
Variazioni nell'esercizio	
Totale variazioni	(45.974)
Valore di fine esercizio	278.726

Negli utilizzi sono esposti gli importi della passività per TFR trasferiti al Fondo di tesoreria INPS, ai Fondi di previdenza complementare e ai dipendenti a seguito di anticipazioni e/o dimissioni.

Debiti

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

L'art. 2426 c. 1 n. 8 C.C., così come modificato dal D.lgs. n. 139/2015, prescrive che i debiti siano rilevati in bilancio con il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale.

Il criterio del costo ammortizzato allinea, in una logica finanziaria, il valore iniziale della passività al suo valore di pagamento a scadenza.

Ciò vuol dire che, in sede di rilevazione iniziale, vengono rilevate insieme al debito anche le altre componenti riferibili alla transazione (onorari, commissioni, tasse, ecc.).

Per l'applicazione del criterio del costo ammortizzato si rende necessario utilizzare il metodo del tasso di interesse effettivo: in sintesi i costi di transazione sono imputati lungo la vita utile dello strumento e l'interesse iscritto nel Conto economico è quello effettivo e non quello nominale derivante dagli accordi negoziali.

Inoltre, per tener conto del fattore temporale, è necessario "attualizzare" i debiti che, al momento della rilevazione iniziale, non sono produttivi di interessi (o producono interessi secondo un tasso nominale significativamente inferiore a quello di mercato).

Debiti di natura finanziaria

In particolare, in bilancio sono stati iscritti i seguenti debiti di natura finanziaria:

- alla voce D 4) Debiti verso banche per euro 2.110.988
- alla voce D 7) Debiti verso fornitori per euro 1.306.704
- alla voce D 12) Debiti tributari per euro 134.178
- alla voce D 13) Debiti verso istituti di previdenza per euro 134.382
- alla voce D14) Debiti verso altri per euro 421.848

Si precisa che la società non ha proceduto alla valutazione di detti debiti al costo ammortizzato né all'attualizzazione degli stessi in quanto hanno scadenza inferiore a 12 mesi; sono pertanto stati valutati al loro valore nominale.

Si precisa che la società non ha proceduto alla valutazione dei debiti di natura finanziaria superiori a 12 mesi al costo ammortizzato in quanto i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo.

Inoltre non si è effettuata alcuna attualizzazione dei medesimi debiti in quanto il tasso di interesse effettivo non è risultato significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

Debiti commerciali

La valutazione dei debiti commerciali, iscritti alla voce D.7 per euro 1.306.704, è stata effettuata al valore nominale.

Si precisa che la società non ha proceduto alla valutazione dei debiti commerciali scadenti oltre i 12 mesi al costo ammortizzato, in quanto i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono assenti/di scarso rilievo.

Inoltre, non si è effettuata alcuna attualizzazione in quanto il tasso di interesse effettivo non è risultato significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

Debiti tributari

I debiti tributari per imposte correnti sono iscritti in base a una realistica stima del reddito imponibile (IRES) e del valore della produzione netta (IRAP) in conformità alle disposizioni in vigore, tenendo conto delle eventuali agevolazioni vigenti e degli eventuali crediti d'imposta in quanto spettanti. Se le imposte da corrispondere sono inferiori ai crediti d'imposta, agli acconti versati e alle ritenute subite, la differenza rappresenta un credito ed è iscritta nell'attivo dello Stato patrimoniale nella voce C.II.5-bis "Crediti tributari".

Altri debiti

Gli Altri debiti, iscritti alla voce D.14 del passivo, sono evidenziati al valore nominale. Di seguito si riporta la composizione di tale voce alla data di chiusura dell'esercizio oggetto del presente bilancio:

Descrizione	Importo
Debiti verso Enti locali	61.172
Cauzioni clienti	6.000
Debiti diversi	35.570
Debiti verso personale	319.105

Variazioni e scadenza dei debiti

L'importo totale dei debiti è collocato nella sezione "passivo" dello Stato patrimoniale alla classe "D" per un importo complessivo di euro 4.108.100.

Il prospetto che segue fornisce il dettaglio delle variazioni intervenute nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio nelle singole voci che compongono la classe Debiti.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Debiti verso banche	1.733.505	377.483	2.110.988	10.696	2.100.292
Debiti verso fornitori	1.357.732	(51.028)	1.306.704	1.306.704	-
Debiti tributari	315.086	(180.908)	134.178	134.178	-
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	128.813	5.569	134.382	134.382	-
Altri debiti	270.097	151.751	421.848	421.848	-
Totale debiti	3.805.233	302.867	4.108.100	2.007.808	2.100.292

In ossequio al disposto dell'art. 2427 c. 1 n. 6 C.C., si evidenzia che non esistono debiti di durata residua superiore a cinque anni.

Come richiesto dall'art. 2427 c.1 n. 6, nel prospetto è stato indicato, distintamente per ciascuna voce, anche l'ammontare dei debiti di durata residua superiore a cinque anni. Nella determinazione della scadenza si è tenuto conto delle condizioni contrattuali e, ove del caso, della situazione di fatto.

DEBITI ESISTENTI AL 31/12/2015

Si precisa che con riguardo a tutti i debiti iscritti in bilancio al 31/12/2015 si è usufruito della disposizione transitoria per effetto della quale la società applica il costo ammortizzato esclusivamente ai debiti sorti successivamente all'esercizio avente inizio a partire dal 01/01/2016.

Suddivisione dei debiti per area geografica

In relazione a quanto disposto dall'ultima parte del n. 6 c. 1 dell'art. 2427 C.C., in riferimento all'indicazione della ripartizione per aree geografiche dei debiti, si precisa che tutti i debiti presenti in bilancio sono riferibili a soggetti residenti in Italia.

Ratei e risconti passivi

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nella classe E) "Ratei e risconti" sono iscritti costi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e proventi percepiti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi.

In particolare sono state iscritte solo quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi, l'entità delle quali varia in ragione del tempo.

I ratei ed i risconti passivi iscritti nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2016 ammontano a euro 111.469.

Rispetto al passato esercizio si riscontrano le variazioni esposte nel prospetto che segue.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei passivi	107.052	4.417	111.469
Totale ratei e risconti passivi	107.052	4.417	111.469

La variazione intervenuta è relativa a normali fatti di gestione.

Composizione della voce Ratei e risconti passivi (art. 2427 c. 1 n. 7 C.C.)

La composizione della voce "Ratei e risconti passivi" è così dettagliata: ratei passivi per euro 111.469, sono relativi alla valorizzazione delle quote di 14^a mensilità maturate al 31/12/2016 il cui importo è esigibile entro l'esercizio in corso al momento del pagamento della 14^a mensilità, così come previsto dal contratto collettivo del comparto.

Di seguito viene riportata la ripartizione dei ratei e risconti passivi aventi durata entro ed oltre l'esercizio nonché oltre i cinque anni:

Descrizione	Importo entro l'esercizio	Importo oltre l'esercizio	Importo oltre cinque anni
Ratei passivi	111.469		
Risconti passivi			

Nota integrativa, conto economico

Introduzione

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni dell'articolo 2427 C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2016 compongono il Conto economico.

Le modifiche legislative apportate dal D.lgs. n. 139/2015, hanno riguardato anche l'eliminazione dallo schema di Conto economico della sezione straordinaria. Ciò ha comportato la ricollocazione degli oneri e proventi straordinari indicati nell'esercizio precedente secondo le previgenti disposizioni civilistiche nelle altre voci di Conto economico ritenute più appropriate, sulla base della tipologia di evento che ha generato il costo o il ricavo.

L'eliminazione della distinzione tra attività ordinaria e attività straordinaria prevista dal D.lgs. n. 139/2015 ha comportato anche un riesame della distinzione tra attività caratteristica ed accessoria. In linea con l'OIC 12, si è di mantenuta tale distinzione, non espressamente prevista dal codice civile, per permettere, esclusivamente dal lato dei ricavi, di distinguere i componenti che devono essere classificati nella voce A.1) "Ricavi derivanti dalla vendita di beni e prestazioni di servizi" da quelli della voce A.5) "Altri ricavi e proventi".

In particolare, nella voce A.1) sono stati iscritti i ricavi derivanti dall'attività caratteristica o tipica, mentre nella voce A.5) sono stati iscritti quei ricavi che, non rientrando nell'attività caratteristica o finanziaria, sono stati considerati come aventi natura accessoria.

Diversamente, dal lato dei costi tale distinzione non può essere attuata in quanto il criterio classificatorio del Conto economico normativamente previsto è quello per natura.

Valore della produzione

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

I ricavi di vendita dei prodotti e delle merci o di prestazione dei servizi relativi alla gestione caratteristica sono stati indicati al netto dei resi, degli sconti di natura commerciale, di abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi e ammontano a euro 6.378.084.

I ricavi non finanziari, riguardanti l'attività accessoria sono stati iscritti alla voce A.5) ed ammontano ad euro 124.843.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

In relazione a quanto richiesto dall'art. 2427 c. 1 n. 10 C.C., si ritiene non significativo ripartire i ricavi per categorie di attività in quanto la società svolge essenzialmente una sola attività.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica

Con riguardo alla ripartizione per aree geografiche dei ricavi delle vendite e delle prestazioni, di cui all'art. 2427 c. 1 n. 10 C.C., si precisa che tutti i ricavi rilevati nella classe A del Conto economico sono riferibili a soggetti residenti in Italia.

Costi della produzione

I costi e gli oneri della classe B del Conto economico, classificati per natura, sono stati indicati al netto di resi, sconti di natura commerciale, abbuoni e premi, mentre gli sconti di natura finanziaria sono stati rilevati nella voce C.16, costituendo proventi finanziari.

I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci includono anche i costi accessori di acquisto (trasporti, assicurazioni, carico e scarico, ecc.) qualora il fornitore li abbia inclusi nel prezzo di acquisto delle materie e merci. In caso contrario, sono stati iscritti tra i costi per servizi (voce B.7).

Si precisa che l'IVA non recuperabile è stata incorporata nel costo d'acquisto dei beni. Sono stati imputati alle voci B.6, B.7 e B.8 non solo i costi di importo certo risultanti da fatture ricevute dai fornitori, ma anche quelli di importo stimato non ancora documentato, per i quali sono stati effettuati appositi accertamenti.

Si precisa che, dovendo prevalere il criterio della classificazione dei costi "per natura", gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono stati iscritti fra le voci dell'attività gestionale a cui si riferisce l'operazione, diverse dalle voci B.12 e B.13.

Nel complesso, i costi della produzione di competenza dell'esercizio chiuso al 31/12/2016, al netto dei resi, degli sconti di natura commerciale e degli abbuoni, ammontano a euro 6.243.059.

Proventi e oneri finanziari

Nella classe C del Conto economico sono stati rilevati tutti i componenti positivi e negativi del risultato economico d'esercizio connessi con l'attività finanziaria dell'impresa, caratterizzata dalle operazioni che generano proventi, oneri, plusvalenze e minusvalenze da cessione, relativi a titoli, partecipazioni, conti bancari, crediti iscritti nelle immobilizzazioni e finanziamenti di qualsiasi natura attivi e passivi, e utili e perdite su cambi.

I proventi e oneri di natura finanziaria sono stati iscritti in base alla competenza economico-temporale.

Ripartizione degli interessi e altri oneri finanziari per tipologia di debiti

Gli interessi e altri oneri finanziari sono iscritti alla voce C.17 di Conto economico sulla base di quanto maturato nell'esercizio al netto dei relativi risconti.

In ottemperanza al disposto dell'art. 2427 c. 1 n. 12 C.C., si fornisce il dettaglio, in base alla loro origine, degli interessi ed oneri finanziari iscritti alla voce C.17 di Conto economico:

- Interessi bancari 121.158
- Interessi verso Inail 366

Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie

La società non ha proceduto ad alcuna svalutazione o rivalutazione o ripristino di valore di attività e passività finanziarie.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

In seguito all'eliminazione dal bilancio dell'area straordinaria ad opera del D.lgs. n. 139/2015, la voce relativa alle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate è stata rinumerata, pertanto tali imposte sono iscritte alle voce 20 del Conto Economico per euro 50.566.

In questa voce si rilevano i tributi diretti di competenza dell'esercizio in commento.

Imposte dirette

Le imposte sono rilevate secondo il principio di competenza; rappresentano pertanto:

- le imposte correnti da liquidare per l'esercizio determinate secondo le aliquote e le norme vigenti, comprese le sanzioni e gli interessi maturati relativi all'esercizio in commento.

Differenze temporanee e rilevazione delle imposte differite attive e passive

Nella considerazione che il bilancio d'esercizio deve essere redatto nel rispetto del principio della competenza economica dei costi e dei ricavi, indipendentemente dal momento in cui avviene la

manifestazione finanziaria, si è proceduto alla rilevazione della fiscalità differita in quanto le imposte sul reddito e l'IRAP hanno la natura di oneri sostenuti dall'impresa nella produzione del risultato economico e, di conseguenza, sono assimilabili agli altri costi da contabilizzare, in osservanza dei principi di competenza e di prudenza, nell'esercizio in cui sono stati contabilizzati i costi ed i ricavi cui dette imposte differite si riferiscono.

Ai fini IRES, l'art. 83 del D.P.R. 917/86 prevede che il reddito d'impresa sia determinato apportando al risultato economico relativo all'esercizio le variazioni in aumento ed in diminuzione per adeguare le valutazioni applicate in sede di redazione del bilancio ai diversi criteri di determinazione del reddito complessivo tassato. Tali differenti criteri di determinazione del risultato civilistico da una parte e dell'imponibile fiscale dall'altra, possono generare differenze. Di conseguenza, l'ammontare delle imposte dovute, determinato in sede di dichiarazione dei redditi, può non coincidere con l'ammontare delle imposte sui redditi di competenza dell'esercizio.

Anche la disciplina IRAP contempla casi in cui la determinazione della base imponibile si ottiene apportando ai componenti positivi e negativi di bilancio variazioni in aumento e in diminuzione che hanno natura di differenze temporanee e pertanto richiedono la rilevazione di imposte differite attive o passive.

Nella redazione del presente bilancio si è tenuto conto delle sole differenze temporanee che consistono nella differenza tra le valutazioni civilistiche e fiscali sorte nell'esercizio e che sono destinate ad annullarsi negli esercizi successivi.

In applicazione dei suddetti principi sono state iscritte in bilancio le imposte che, pur essendo di competenza di esercizi futuri, sono dovute con riferimento all'esercizio in corso (imposte anticipate) e quelle che, pur essendo di competenza dell'esercizio, saranno dovute solo in esercizi futuri (imposte differite).

E' opportuno precisare che l'iscrizione della fiscalità differita è avvenuta in conformità a quanto previsto dai principi contabili nazionali e, di conseguenza, nel rispetto del principio della prudenza.

Le attività derivanti da imposte anticipate non sono state rilevate in quanto non sono presenti, nell'esercizio in corso, differenze temporanee deducibili.

Le imposte differite passive non sono state rilevate in quanto non si sono verificate differenze temporanee imponibili

Determinazione imposte a carico dell'esercizio

I debiti per IRES e IRAP dell'esercizio, non risultano iscritti alla voce D.12 del passivo di Stato patrimoniale, in quanto gli importi rilevati nella voce E.20 di Conto economico, relativamente all'esercizio chiuso al 31/12/2016, tenuto conto della dichiarazione dei redditi e della dichiarazione IRAP che la società dovrà presentare entro il termine stabilito dalle norme vigenti, sono già stati integralmente pagati in sede di acconti.

Nota integrativa, rendiconto finanziario

Il rendiconto permette di valutare:

- a. le disponibilità liquide prodotte dall'attività operativa e le modalità di impiego;
- b. la capacità della società di affrontare gli impegni finanziari a breve termine;
- c. la capacità della società di autofinanziarsi.

I flussi finanziari presentati nel rendiconto finanziario derivano dall'attività operativa, dall'attività di investimento e dall'attività di finanziamento. La somma algebrica dei suddetti flussi finanziari rappresenta l'incremento o il decremento delle disponibilità liquide avvenuto nel corso dell'esercizio.

I flussi finanziari dall'attività operativa comprendono i flussi che derivano dall'acquisizione, produzione e distribuzione di beni e dalla fornitura di servizi e gli altri flussi non ricompresi nell'attività di investimento e di finanziamento.

Il flusso finanziario derivante dall'attività operativa è determinato con il metodo indiretto, mediante il quale l'utile dell'esercizio, è rettificato per tenere conto di tutte quelle variazioni, (ammortamenti di immobilizzazioni, accantonamenti ai fondi rischi e oneri, accantonamenti per trattamento di fine rapporto, svalutazioni per perdite durevoli di valore, variazioni di rimanenze, variazioni di crediti verso clienti e di debiti verso fornitori, variazioni di ratei e risconti attivi/passivi, plusvalenze o minusvalenze derivanti dalla cessione di attività), che hanno lo scopo di trasformare i componenti positivi e negativi di reddito in incassi e pagamenti (cioè in variazioni di disponibilità liquide).

Il flusso finanziario derivante dall'attività operativa è stato determinato con il metodo diretto, evidenziando direttamente i flussi finanziari positivi e negativi lordi derivanti dalle attività incluse nell'attività operativa, in altre parole, il flusso di liquidità è scomposto nelle principali categorie di pagamenti ed incassi lordi.

I flussi finanziari dell'attività di investimento comprendono i flussi che derivano dall'acquisto e dalla vendita delle immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie e delle attività finanziarie non immobilizzate. Sono stati quindi rappresentati distintamente i principali incassi o pagamenti derivanti dall'attività di investimento, distinguendoli a seconda delle diverse classi di immobilizzazioni (immateriali, materiali e finanziarie).

I flussi finanziari dell'attività di finanziamento comprendono i flussi che derivano dall'ottenimento o dalla restituzione di disponibilità liquide sotto forma di capitale di rischio o di capitale di debito, pertanto sono state distintamente rappresentate le principali categorie di incassi o pagamenti derivanti dall'attività di finanziamento, distinguendo i flussi finanziari derivanti dal capitale di rischio e dal capitale di debito.

Nota integrativa, altre informazioni

Con riferimento all'esercizio chiuso al 31/12/2016, nella presente sezione della Nota integrativa si forniscono, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni dell'art. 2427 C.C. nonché di altre disposizioni di legge, le seguenti informazioni:

- Dati sull'occupazione
- Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto
- Compensi revisore legale o società di revisione
- Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo Stato patrimoniale
- Proposta di destinazione degli utili o copertura delle perdite

Dati sull'occupazione

Numero medio dei dipendenti ripartito per categorie (art. 2427 c. 1 n. 15 C.C.)

Il numero medio dei dipendenti alla fine dell'esercizio, ripartito per categoria, è evidenziato nel seguente prospetto:

Quadri	Impiegati	Operai
3	3	64

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Ammontare complessivo dei compensi, delle anticipazioni e dei crediti concessi ad amministratori e sindaci e degli impegni assunti per loro conto (art. 2427 c. 1 n. 16 C.C.)

I compensi spettanti agli Amministratori e ai Sindaci nel corso dell'esercizio in commento, risultano i seguenti:

Qualifica	Compensi
Amministratori	32.336
Sindaci	14.248

I compensi spettanti agli amministratori sono stati attribuiti sulla base dell'apposita delibera di assemblea dei soci, come pure i compensi spettanti ai sindaci.

Si precisa che nell'esercizio in commento nessuna anticipazione e nessun credito sono stati concessi ad amministratori e a sindaci, come pure non sono state prestate garanzie o assunti impegni nei confronti dei medesimi amministratori e sindaci.

Compensi al revisore legale o società di revisione

Corrispettivi spettanti per revisione legale, altri servizi di verifica, consulenza fiscale e servizi diversi (art. 2427 c. 1 n. 16-bis C.C.)

I relativi corrispettivi sono stati corrisposti al collegio sindacale in quanto è lo stesso che svolge l'attività del revisore legale di cui all'art. 2427 n. 16-bis C.C..

Categorie di azioni emesse dalla società

Numero e valore nominale di ciascuna categoria di azioni della società e delle nuove azioni sottoscritte (art.2427 c. 1 n. 17 C.C.)

Il capitale sociale, pari a euro 597.631, è rappresentato da 115.820 azioni di nominali euro 5,16 cadauna. Si precisa che al 31/12/2016 non sono presenti azioni di categorie diverse da quelle di categoria A e B, e che nel corso dell'esercizio non sono state emesse nuove azioni. Alla data di chiusura dell'esercizio i titoli in circolazione sono 12 e rappresentano le 115.820 azioni ordinarie.

Dettagli sugli altri strumenti finanziari emessi dalla società

Numero e caratteristiche degli altri strumenti finanziari emessi dalla società (art. 2427 c. 1 n. 19 C.C.)

La società non ha emesso alcun tipo di strumento finanziario.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Impegni

La società non ha impegni non risultanti dallo Stato patrimoniale.

Garanzie

La società non ha prestato garanzie non risultanti dallo Stato patrimoniale.

Informazioni sui patrimoni e i finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Patrimoni destinati a uno specifico affare (art. 2427 c. 1 n. 20 C.C.)

La società non ha costituito patrimoni destinati a uno specifico affare.

Finanziamenti destinati a uno specifico affare (art. 2427 c. 1 n. 21 C.C.)

La società non ha in essere, alla data di chiusura dell'esercizio in commento, contratti di finanziamento destinati a uno specifico affare.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Operazioni realizzate con parti correlate (art. 2427 c. 1 n. 22-bis C.C.)

Ai fini di quanto previsto dalle vigenti disposizioni, si segnala che nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2016 non sono state effettuate operazioni atipiche e/o inusuali che per significatività e/o rilevanza possano dare luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale ed alla tutela degli azionisti/soci di minoranza, né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Natura e obiettivo economico di accordi non risultanti dallo stato patrimoniale (art. 2427 c. 1 n. 22-ter C.C.)

Non sussistono accordi non risultanti dallo Stato patrimoniale dotati dei requisiti di cui al n. 22-ter dell'art. 2427 C.C.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio (art. 2427 c. 1 n. 22-quater C.C.)

Successivamente alla chiusura dell'esercizio non si sono rilevati fatti di rilievo tali da essere oggetto di illustrazione nella presente nota integrativa.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio (art. 2427 c. 1 n. 22-quater C.C.)

Sulla scorta delle indicazioni fornite dal principio contabile OIC 29, si riferisce che non si sono verificati fatti di rilievo, diversi da quelli di cui all'art. 2427 c. 1 n. 6-bis C.C., dopo la chiusura dell'esercizio.

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

Informazioni relative al valore equo "fair value" degli strumenti finanziari derivati (art.2427-bis c.1 n.1 C.C.)

Alla data di chiusura dell'esercizio non risultano utilizzati strumenti finanziari derivati, né sono stati scorporati dai contratti aziendali strumenti finanziari aventi i requisiti di derivati.

Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

Informazioni sulla società o l'ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento (art. 2497-bis C.C.)

La società non è soggetta ad attività di direzione o coordinamento da parte di società o enti terzi.

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Proposta di destinazione dell'utile di esercizio

Sulla base di quanto esposto si propone di destinare l'utile di esercizio, ammontante a complessivi euro 87.074 , come segue:

- il 5%, pari a euro 4.354, alla riserva legale;
- euro 82.720 alla riserva straordinaria.

Olmeto, 09/05/2017

PER IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Presidente
Concezzi Luciano

S.I.A. Spa Società Igiene Ambientale

Sede in MARSCIANO, Voc. Casanova
Capitale sociale euro 597631,20
interamente versato
Codice Fiscale 02012470544
Iscritta al Registro delle Imprese di
Nr. R.E.A. PG173599

RELAZIONE UNITARIA DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

Signori Soci,

il collegio sindacale, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, ha svolto sia le funzioni previste dagli artt. 2403 e ss. c.c. sia quelle previste dall'art. 2409-bis c.c. La presente relazione unitaria contiene, nella sezione a), la "Relazione del revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs 27 gennaio 2010, n. 39" e nella sezione B) La "Relazione ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c".

A) Relazione del revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs 27 gennaio 2010, n. 39

Relazione sul bilancio di esercizio

Abbiamo svolto la revisione legale del bilancio d'esercizio della S.I.A. Spa – Società Igiene Ambientale, costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Responsabilità del revisore

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio di esercizio sulla base della revisione legale. Abbiamo svolto la revisione legale in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, del D. Lgs. N. 39/2010. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione legale al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi. La revisione legale comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio di esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti

a frodi o a comportamenti o eventi non internazionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio della società che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sulla efficacia del controllo interno della società. La revisione legale comprende altresì la valutazione della appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della rappresentazione del bilancio di esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio di esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società S.I.A. Spa al 31 dicembre 2016 nel risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio di esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2016 della Società S.I.A. Spa.

B) Relazione ai sensi dell'art. 2429, comma 2 c.c.

B1) Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e ss. c.c.

Conoscenza della società, valutazione dei rischi e rapporto sugli incarichi affidati

Dato atto dell'ormai consolidata conoscenza che il collegio sindacale dichiara di avere in merito alla società e per quanto concerne:

i) la tipologia dell'attività svolta;

ii) la sua struttura organizzativa e contabile;

tenendo anche conto delle dimensioni e delle problematiche della Società, viene ribadito che la fase di "pianificazione" dell'attività di vigilanza - nella quale occorre valutare i rischi intrinseci e le criticità rispetto ai due parametri sopra citati - è stata attuata mediante il riscontro positivo rispetto a quanto già conosciuto in base alle informazioni acquisite nel tempo.

È stato, quindi, possibile confermare che:

- l'attività tipica svolta dalla società non è mutata nel corso dell'esercizio in esame ed è coerente con quanto previsto all'oggetto sociale;

- l'assetto organizzativo e la dotazione delle strutture informatiche sono rimasti sostanzialmente invariati;

- le risorse umane costituenti la "forza lavoro" non sono sostanzialmente mutate;

- quanto sopra constatato risulta indirettamente confermato dal confronto delle risultanze dei valori espressi nel conto economico per gli ultimi due esercizi, ovvero quello in esame (2016) e quello precedente (2015). È inoltre possibile rilevare come la società abbia operato nel 2016 in termini confrontabili con l'esercizio precedente e, di conseguenza, i nostri controlli si sono svolti su tali presupposti avendo verificato la sostanziale confrontabilità dei valori e dei risultati con quelli dell'esercizio precedente.

La presente relazione riassume, quindi, l'attività concernente all'informativa prevista dall'art. 2429, comma 2, c.c. e più precisamente su:

- i risultati dell'esercizio sociale;
- l'attività svolta nell'adempimento dei doveri previsti dalla norma;
- le osservazioni e le proposte in ordine al bilancio;
- l'eventuale ricevimento di denunce da parte dei soci di cui all'art. 2408 c.c.

Si resta, in ogni caso, a completa disposizione per approfondire ogni ulteriore aspetto in sede di dibattito assembleare. Le attività svolte dal collegio hanno riguardato, sotto l'aspetto temporale, l'intero esercizio e nel corso dell'esercizio stesso sono state regolarmente svolte le riunioni di cui all'art. 2404 c.c. e di tali riunioni sono stati redatti appositi verbali debitamente sottoscritti per approvazione unanime.

Attività svolta

Durante le verifiche periodiche, il collegio ha preso conoscenza dell'evoluzione dell'attività svolta dalla società, ponendo particolare attenzione alle problematiche di natura contingente e straordinaria al fine di individuarne l'impatto economico e finanziario sul risultato di esercizio e sulla struttura patrimoniale, nonché gli eventuali rischi come anche quelli derivanti da perdite su crediti, monitorati con periodicità costante.

Il collegio sindacale ha, quindi, periodicamente valutato l'adeguatezza della struttura organizzativa e funzionale dell'impresa e delle sue eventuali mutazioni rispetto alle esigenze minime postulate dall'andamento della gestione.

I rapporti con le persone operanti nella citata struttura - amministratori, dipendenti e consulenti esterni - si sono ispirati alla reciproca collaborazione nel rispetto dei ruoli a ciascuno affidati, avendo chiarito quelli del collegio sindacale.

Per tutta la durata dell'esercizio si è potuto riscontrare che:

- il personale amministrativo interno incaricato della rilevazione dei fatti aziendali non è mutato rispetto all'esercizio precedente;
- il livello della sua preparazione tecnica resta adeguato rispetto alla tipologia dei fatti aziendali ordinari da rilevare e vanta una appropriata conoscenza delle problematiche aziendali;

Stante la relativa semplicità dell'organigramma direzionale, le informazioni richieste dall'art. 2381, comma 5, c.c., sono state fornite regolarmente nei Consigli di Amministrazione a cui ha regolarmente partecipato il collegio sindacale con periodicità superiore al minimo fissato di sei mesi.

In conclusione, per quanto è stato possibile riscontrare durante l'attività svolta nell'esercizio, il collegio sindacale può affermare che:

- le decisioni assunte dai soci e dall'organo di amministrazione sono state conformi alla legge e allo statuto sociale e non sono state palesemente imprudenti o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- sono state acquisite le informazioni sufficienti relative al generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società;
- le operazioni poste in essere sono state anch'esse conformi alla legge e allo statuto sociale e non in potenziale contrasto con le delibere assunte dall'assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- non si pongono specifiche osservazioni in merito all'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, né in merito all'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente relazione;
- non si è dovuto intervenire per omissioni dell'organo di amministrazione ai sensi dell'art. 2406 c.c.;
- non sono state ricevute denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c.;
- non sono state fatte denunce ai sensi dell'art. 2409, comma 7, c.c.;
- nel corso dell'esercizio il collegio ha rilasciato "Attestazione del requisito e idoneità finanziaria ai sensi dell'art. 7 del Regolamento n. 1071/2009/CE del Decreto Dirigenziale Prot. N. 291/201"
- sono state regolarmente eseguite le verifiche periodiche disposte dall'articolo 2403 del codice civile. Durante le verifiche, si è constatata la regolare tenuta del libro giornale, che è risultato bollato e aggiornato secondo le disposizioni di legge. In modo analogo, è stata verificata la corretta tenuta del libro inventari, nonché dei registri obbligatori in base alle leggi fiscali. I sindaci confermano inoltre all'assemblea dei soci che anche i libri sociali, dalle verifiche effettuate, sono stati tenuti secondo le modalità prescritte dalla legge. Nel corso delle verifiche eseguite si è proceduto al controllo dei valori di cassa e degli altri titoli e valori posseduti dalla società: dalle risultanze dei controlli è sempre emersa una sostanziale corrispondenza con la situazione contabile.

B2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 è stato approvato dall'organo di amministrazione e risulta costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa.

Inoltre:

- l'organo di amministrazione ha, altresì, predisposto la relazione sulla gestione di cui all'art. 2428 c.c.;
- tali documenti sono stati consegnati al collegio sindacale presso la sede della Società in data 09/05/2017. Il collegio contestualmente ha rinunciato ai termini imposti dall'articolo 2429 del codice civile compilando la seguente relazione e depositandola in tempo utile indipendentemente dal termine previsto dall'art. 2429, comma 1, c.c.

È stato, quindi, esaminato il progetto di bilancio, in merito al quale sono fornite ancora le seguenti ulteriori informazioni:

- I criteri utilizzati nella redazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2016 non si discostano dai medesimi utilizzati per la formazione del bilancio del precedente esercizio, pur tenendo conto della prima applicazione delle modifiche introdotte nell'art. 2426 c.c. ad opera del D.Lgs. n. 139/2015;
- è stata posta attenzione all'impostazione data al progetto di bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- è stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- l'organo di amministrazione, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 5, c.c.;
- è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del collegio sindacale e a tale riguardo non vengono evidenziate ulteriori osservazioni;
- ai sensi dell'art. 2426, comma 1, n. 6, c.c. il collegio sindacale ha preso atto che non esiste alcun valore di avviamento iscritto alla voce B-I-5) dell'attivo dello stato patrimoniale;
- sono state fornite in nota integrativa le informazioni richieste dall'art. 2427-bis c.c., relative agli strumenti finanziari derivati e per le immobilizzazioni finanziarie iscritte a un valore superiore al loro fair value;
- abbiamo acquisito informazioni dell'organismo di vigilanza e non sono emerse criticità rispetto al modello organizzativo adottato che debbano essere evidenziate nella presente relazione;

Risultato dell'esercizio sociale

Il risultato netto accertato dall'organo di amministrazione relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, risulta essere positivo per euro 87.074. I dati che compaiono nel bilancio sono perfettamente rispondenti ai risultati delle scritture contabili della società e si riassumono nelle seguenti risultanze:

Stato Patrimoniale

Crediti verso soci per versamenti	0
Immobilizzazioni	1.434.856
Attivo circolante	3.242.996
Ratei e risconti	736.431
Totale attivo	5.414.283
Patrimonio netto	885.988
Fondi per rischi e oneri	30.000
Trattamento fine rapporto	278.726
Debiti	4.042.482
Ratei e risconti	111.469

Totale passivo	5.414.283
-----------------------	------------------

Conto economico

Valore della produzione	6.502.927
Costi della produzione	6.243.059
Proventi e oneri finanziari	-122.228
Rettifiche di attività finanziarie	0
Proventi e oneri straordinari	
Risultato prima delle imposte	137.640
Imposte	50.566
Utile dell'esercizio	87.074

Il collegio concorda con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio fatta dagli amministratori in nota integrativa. I risultati della revisione legale del bilancio da noi svolta sono contenuti nella sezione A della presente relazione.

B3) Osservazioni e proposte in ordine all'approvazione del bilancio

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta il collegio propone all'assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, così come redatto dagli amministratori.

Perugia, li 10 maggio 2017

Il collegio sindacale

Nome e Cognome Presidente Caterina Tosetti

Nome e Cognome Sindaco effettivo Massimo Bistocchi

Nome e Cognome Sindaco effettivo Andrea Nasini